Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 9 gennaio 1943 - XXI

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 8

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7, Tel. 1-15 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

NEL SETTORE TUNISINO

Il porto di Bona sotto il fuoco di reparti di nostri bombardieri

Colonne di automezzi nemici decimate in azioni a volo radente

Prigionieri anglo-americani catturati dalle truppe dell'Asse sul fronte tunisino (R. G. Luce)

Bollettino n. 958

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Moderata attività operativa sui fronti sirtico e tunisino dove abbiamo respinto puntate di elementi nemici e preso alcuni prigionieri. Reparti della Aviazione italiana hanno rinnovato il bombardamento del porto di Bona e unitamente a formazioni germaniche agito contro colonne di automezzi. Oltre 50 di questi venivano immobilizzati e molti altri danneggiati in ripetute azioni a volo radente. Cinque caccia avversari erano abbattuti nei combattimenti della giornata. Lungo le coste algerine aerei tedeschi attaccavano con successo un convoglio: due mercantili di otto mila tonnellate ciascuno centrati, colavano a picco, cinque altri erano sicuramente colpiti.

Quadrimotori nord-americani hanno ieri sganciato numerose bombe sulla zona portuale e sui quartieri centrali di Palermo, causando il crollo di edifici privati; la popolazione ha subito perdite finora accertate in 46 morti e 262 feriti.

Anche su Licata venivano lanciati spezzoni incendiari: segnalati danni limitati a qualche fabbricato e un ferito.

Situazione confusa nell'Africa settentrionale francese

Mancanza di viveri, predominanza ebraica e dualismo fra Giraud e De Gaulle contribuiscono a mantenere la atmosfera di diffidenza e di irritazione

ROMA, 8.

Notizie provenienti da Tangeri confermano che la situazione nell'Africa francese e nel Marocco è più che mai confusa.

L'influenza degli ebrei continua ad essere predominante malgrado l'opposizione degli arabi e ciò è dimostrato dal fatto che il giornale *La voix française* di Casablanca è stata sospesa per un mese dalle autorità di occupazione per il suo atteggiamento antisemita.

D'altra parte anche tra i dissidenti i rapporti non sono migliorati malgrado le dichiarazioni di Giraud il quale afferma di essere pronto ad incontrare De Gaulle sul territorio francese alla fine di gennaio.

Si apprende infatti che il giornale *La press française* di Casablanca è stato anch'esso sospeso per tre giorni per il suo atteggiamento molto favorevole a De Gaulle.

I rapporti francesi ed anglosassoni in Africa non sono poi ancora così cordiali come in un certo momento si sarebbe potuto credere. Il *New Chronicle* riconosce che tre ostacoli si frappongono alla collaborazione fra gli alleati e la popolazione francese dell'Africa settentrionale:

1) l'atteggiamento ostile dell'Africa settentrionale nei riguardi delle formule democratiche;

2) la questione: chi deve avere la supremazia i militari o gli uomini politici?

3) l'opinione diffusasi secondo la quale De Gaulle sarebbe appoggiato dalla Gran Bretagna e Giraud dagli Stati Uniti.

L'agenzia dissidente francese *ADI (Agence française d'informations)*, organo dei degaullisti, cita un articolo del giornalista statunitense Pyle il quale ha telegrafato al suo giornale che la situazione in Africa settentrionale è molto allarmante e che la popolazione indigena è sconcertata dall'atteggiamento dei soldati americani e convinta che questi ultimi dovranno duramente combattere contro le forze dell'Asse in Tunisia. Infine Pyle osserva che i viveri diventano estremamente rari in Africa settentrionale e che la raccolta delle arance, pur essendo una delle migliori degli ultimi anni, non può essere utilizzata per la mancanza dei mezzi di trasporto.

A Londra comincia a farsi strada una viva preoccupazione per la situazione dell'Africa settentrionale francese. Innanzitutto le notizie militari sono tutt'altro che rassicuranti per gli alleati; qualche giornale britannico parla di sconfitte locali inflitte dalle forze dell'Asse alla 1ª Armata britannica.

L'Alto Comando alleato non si aspettava una così pronta reazione da parte nemica. Nei circoli competenti londinesi si parla di Tunisi come di una fortezza diventata inespugnabile e si dice che l'esperienza di Stalingrado ha dimostrato come i tedeschi ed i loro alleati hanno in brevissimo tempo, non soltanto organizzato una efficace offesa, ma una altrettanto efficace difensiva.

Il *Daily Mail* scrive: «Non riusciamo a capire perchè l'opinione pubblica britannica debba essere continuamente tenuta all'oscuro della situazione in Tunisia. Il nemico è in possesso di una importante situazione strategica la quale è indubbiamente migliore di quella alleata». L'articolo del giornale londinese è intitolato «Bulo sulla Tunisia».

Un altro motivo di preoccupazione per gli inglesi è la situazione politica con tutto il groviglio di intrighi fra degaullisti e fautori di Giraud. Con grave disappunto gli inglesi hanno notato che Roosevelt sinora si è rifiutato di dare il suo consenso per il progettato viaggio di De Gaulle a Washington.

L'eroismo e lo spirito di sacrificio del soldato giapponese

in un riconoscimento americano

BUENOS AIRES, 8.

In un articolo sul «Fantery Journal» circa l'incredibile capacità dei soldati nipponici il tenente colonnello di stato maggiore nord-americano Varran J. Clear, dichiara che gli Stati Uniti non dovrebbero sottovalutare la forza di un popolo come quello nipponico. Il Clear che è stato quattro anni in Giappone ed il secondo ufficiale americano dopo il generale Perving a cui i giapponesi hanno permesso di studiare le loro istituzioni militari.

Il Clear comincia il suo articolo occupandosi dell'assoluta mancanza di pretese del soldato nipponico. Oltre la loro sobrietà il Clear rileva soprattutto la capacità di rendimento fisico dei soldati giapponesi. Marce di trenta miglia entro ventiquattro ore con zaino a carico pieno sono una causa di tutti i giorni. In tempo di manovre egli ha potuto vedere unità coprire il percorso di cento e ventidue miglia in 72 ore con sole quattro ore di riposo.

Il supremo disprezzo della morte da parte dei soldati giapponesi, suscita l'ammirazione incondizionata degli ufficiali americani. Anche in questa guerra il soldato nipponico preferisce la morte alla prigione.

Aviatori che sono stati abbattuti dalla marina americana, hanno preferito affondare con il loro aereo anzichè afferrarsi ad una boa di salvataggio loro gettata. A Baatan parecchi soldati si sono gettati appositamente nel fuoco di un nido di mitragliatrici per rendere possibile ai loro camerati di individuarle. Su un'altra linea di Baatan è stata presa una posizione giapponese da cinquecento soldati: 350 di loro corrono combattendo. Il resto, 150 uomini, si salvarono dalla prigione con la morte precipitandosi da un'alta rupe.

Questo spirito di sacrificio fino all'estremo è dovuto secondo l'ufficiale americano alla fede del soldato nipponico nella divinità del suo Imperatore, nella sua infallibilità e nella sua invincibilità. «Questo è il nostro nemico, scrive il tenente colonnello Clear e faremo bene ad imparare quanto più possibile da esso». Il Clear conclude citando la frase del generale nipponico Sadao Araki che egli definisce come il «cattivo spirito del Giappone: conoscere se stessi ed il nemico ecco il segreto per vincere».

Le perdite americane

BUENOS AIRES, 8.

L'ufficio informazioni di guerra degli Stati Uniti comunica il nuovo elenco di 2819 uomini caduti sui fronti di guerra in seguito al quale le perdite complessive delle forze armate ammonterebbero a 8531 morti, 7389 feriti, 42.740 scomparsi e 2466 prigionieri.

Rilassatezza del fronte interno britannico

LISBONA, 8.

Le prigioni inglesi hanno raddoppiato il numero dei loro ospiti dall'inizio della guerra. Ciò risulta da una inchiesta della stampa britannica che si vede costretta ad ammettere come molta gente, una volta onesta, sia stata incoraggiata dalla guerra a dedicarsi al mestiere di ladro, quanto pare alquanto redditizio se, dalle statistiche pubblicate risulta che negli alberghi l'argenteria sparisce, nei treni le valigie scompaiono e le lettere assicurate vengono aperte.

La stampa inglese sottolinea poi che ai ladri vanno aggiunti i profittatori e prende lo spunto da ciò per deplorare la rilassatezza del fronte interno che si manifesta con una vita lussuosa e con spese superiori alle possibilità da parte di tutte le classi sociali.

I giornali concludono mestamente che lo spirito patriottico sta sfumando e che occorre un intervento da parte del Governo per richiamare il popolo inglese che non combatte, al senso della realtà.

Il Führer riceve il ministro della Guerra bulgaro

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8.

Il Führer ha ricevuto nel suo Quartier Generale il ministro della Guerra bulgaro, ten. gen. Nichaff, il quale si trova in Germania per una lunga visita.

Il ministro Cicconardi si accomiata dal Presidente della Finlandia

HELSINKI, 8.

Il Presidente della Repubblica, Ryti, ha ricevuto in udienza di commiato il ministro d'Italia gr. uff. Vincenzo Cicconardi che lascia la Finlandia perchè destinato ad altre funzioni.

Il Presidente ha rimesso all'Ecc. Cicconardi la gran croce dell'Ordine del Leone di Finlandia. Dopo la udienza il Capo dello Stato e la signora Ryti hanno offerto in onore del ministro una colazione alla quale hanno partecipato il ministro degli esteri Wittin e il capo del cerimoniale ministro Hakkarainen.

(Radio Stefani)

Il documentario della stupidità nemica

L'odierno documentario della stupidità nemica reca: Mosca — *l'agenzia «Tass» riceve da Losanna: «Il ministro italiano dell'educazione nazionale ha emanato un decreto col quale viene disposta la chiusura dell'Università di Milano, Genova, Torino e Palermo in vista della «demoralizzazione» e dei «ripetuti eccessi» tra gli studenti.*

Si viene a conoscenza che dimostrazioni politiche studentesche si sono svolte a Milano e a Genova; taluni studenti delle università chiuse verranno ripartiti tra le maggiori università mentre altri verranno chiamati alle armi. A Milano 400 studenti sono stati arruolati.

Londra — *La «Reuter» riceve da Ankara: 160 mila persone vivono ancora sotto le tende. Questo è il risultato delle recenti incursioni della Raf su Genova. Viaggiatori giunti dall'Italia dichiarano che le autorità italiane non hanno la possibilità di evacuare i senza tetto causa le enormi difficoltà dei mezzi di comunicazione. In altri centri italiani migliaia di persone dormono nelle stazioni ferroviarie per poter prendere posto in quei pochi treni diretti verso la campagna.*

Londra — *La «Reuter» riceve da Mosca: secondo un dispaccio giunto da Losanna all'agenzia di informazioni sovietiche è stata proclamata la legge marziale a Torino ed a Napoli. Soldati tedeschi e italiani pattugliano le strade. Secondo la medesima fonte il Governo italiano ha precisato che queste misure fanno parte dello «stato di emergenza».*

Londra — *La «Reuter» riceve dal Cairo: secondo informazioni qui pervenute 300 cittadini greci incatenati sono stati inviati per mare in Italia quali ostaggi in seguito alle nuove attività dei guerriglieri in Grecia. Questi ostaggi comprendono soldati e civili».*

L'Australia teme più che mai un colpo di mano giapponese

STOCCOLMA, 8.

Secondo notizie giunte da fonte di Londra, il consiglio di guerra australiano, nella sua adunata di martedì prossimo, inviterà il Primo Ministro a volare al più presto a Londra e a Washington per chiedere agli alleati maggiori aiuti per l'Australia.

La ricognizione aerea alleata sopra Rabaul, ha scoperto che la grande Armata giapponese che vi si trova, è notevolmente cresciuta di numero e di importanza durante l'ultima settimana. Gli australiani non hanno mai avuto precedentemente occasione di notare tante navi nemiche raccolte nelle acque di Rabaul.

La flotta di invasione nipponica in quel luogo, si considera superiore perfino a quella che varcò il continente di occupazione alle Salomone.

In cinque mesi gli inglesi hanno giustiziato 400 indiani e ne hanno incarcerato 20 mila

BANGKOK, 8.

Passando in rassegna l'attività svolta negli ultimi sei mesi della lega per l'indipendenza dell'India, il Comitato esecutivo della lega stessa ha rilevato che le autorità britanniche in India nei primi 5 mesi dell'anno decorso hanno giustiziato 400 patrioti indiani tra i più noti, senza parlare di altre migliaia che sono misteriosamente spariti. Hanno arrestato circa 20 mila persone comprese parecchie centinaia di donne; hanno spogliato intere collettività col pretesto di multe ed ammende; hanno soppresso 90 amministrazioni municipali accusate di attività antibritanniche ed hanno incendiato e distrutto centinaia di villaggi col pretesto delle rappresaglie.

I patrioti indiani tuttavia non piegano, animati dal più vivo entusiasmo nella santa lotta contro gli inglesi, certi dell'appoggio morale del mondo civile.

(Radio Stefani)

Da quattro giorni nel settore di Velikie Luki è in corso la controffensiva tedesca

La continua partecipazione della «Luftwaffe» ai combattimenti -- Formazioni corazzate travolgono nel settore meridionale unità rosse -- Quarantaquattro aerei nemici abbattuti

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 8.

(F.R.) - *Anche ieri si è combattuto duramente a sud-ovest di Stalingrado, lungo il corso del medio Don, nella steppa dei Calmucchi e intorno al caposaldo di Velikie Luki.*

Il Völkischer Beobachter *scrive che «ancora una volta le truppe alleate non si sono limitate a difendere passivamente le loro posizioni ma hanno sferrato una serie di contrattacchi impiegando formazioni corazzate le quali sono riuscite a travolgere una colonna motorizzata bolscevica che ha perduto nel combattimento una ventina di carri armati ed un centinaio di prigionieri.*

In un altro settore unità celeri lanciate tra le posizioni sovietiche per sganciare i capisaldi isolati che sono attualmente impegnati in una lotta molto dura hanno travolto unità motorizzate bolsceviche».

I sovietici tentano per una ennesima volta di avere ragione della resistenza accanita che oppongono i difensori delle posizioni avanzate. Essi, tanto nella zona del medio Don quanto in quella di Velikie Luki, hanno respinto tutti gli attacchi sovietici.

Trentasei carri armati sovietici, 28 dei quali del tipo T. 34, sono stati annientati da un gruppo di forze germaniche durante una accanita difesa di una altura. Un caporal maggior motociclista non ha mollato una di queste fortezze mobili fino a che non è riuscito a far scoppiare una carica di dinamite fra i cingoli.

Lo stesso giornale dice che un Corpo d'Armata corazzato germanico operante nel settore meridionale del fronte orientale ha, durante quattro settimane, distrutto o catturato 451 carri armati, 209 cannoni e lanciabombe e 554 fucili anticarro.

L'Aviazione è intervenuta efficacemente nei vari combattimenti su tutti i settori del fronte, bombardando e mitragliando truppe, ricoveri, vie di comunicazione e materiale rotabile del nemico distruggendo inoltre 17 carri armati e più di 170 automezzi e danneggiando gravemente un treno blindato sovietico.

Ciò dimostra ancora una volta la crescente attività delle forze antibolsceviche che nelle ultime settimane hanno sferrato un gran numero di contrattacchi.

Nello spazio di 50 giorni il nemico — scrive l'Agenzia D.a.D. — ha perduto oltre 5 mila carri armati che erano tutti di fabbricazione sovietica.

A tale proposito si può ripetere l'osservazione già fatta altre volte e cioè che i carri di nuova fabbricazione non sono così potentemente corazzati come quelli costruiti prima della guerra. E' questa una conseguenza della deficienza di acciaio e di metalli pregiati di cui soffrono attualmente i bolscevichi».

Il corrispondente di guerra Gunter Weber sul Giornale delle 12 *dà una interessante notizia e cioè che nel settore di Velikie Luki il 4 gennaio si è iniziata una importante controffensiva.*

«Quarantacinque giorni or sono i bolscevichi attaccavano il fronte del centro nel settore di Toropez e non essendo riusciti a conseguire alcun successo in questa zona hanno poi investito il nostro caposaldo con 11 Divisioni di fanteria, 5 Brigate di granatieri, 8 Brigate corazzate. In un primo tempo il nemico, i cui attacchi erano ancora sostenuti da numerose forze aeree, ha conseguito alcuni progressi territoriali, che hanno pagato duramente con enormi perdite in uomini e materiali.

Alcune delle Divisioni attaccanti hanno perduto dal 50 all'80 per cento degli effettivi. Dei 400 carri armati impiegati durante l'offensiva 300 sono già stati distrutti.

Queste perdite hanno inciso fortemente sull'andamento della battaglia tanto è vero che la violenza degli attacchi bolscevichi è andata sempre più scemando. Poi i bolscevichi hanno tentato nuovamente di piegare la resistenza del caposaldo di Velikie Luki.

Evidentemente essi miravano ad ottenere un successo di prestigio con la conquista di questo caposaldo. A partire dal 4 gennaio però le nostre truppe sono scattate al contrattacco sostenute da un gran numero di apparecchi dell'arma aerea.

A loro volta i bolscevichi hanno impegnato notevoli reparti aerei e nei primi due giorni si sono svolti nel cielo di Velikie Luki violenti scontri nel corso dei quali il nemico ha perduto 44 apparecchi.

Viva opposizione nel Libano alle requisizioni dei degaullisti

ANKARA, 8.

Continua nel Libano l'opposizione della popolazione alle requisizioni ordinate dalle autorità degaulliste. Sono avvenuti numerosi incidenti in seguito ai quali sono stati operati vari arresti.

L'ordinanza emanata dal comitato centrale delle requisizioni, non tenendo conto alcuno delle condizioni catastrofiche del Paese ridotto addirittura alla fame, stabilisce che i proprietari rurali i quali non consegnino la quantità di derrate richieste, sono passibili di immediato arresto. Questa ordinanza non ha fatto che aumentare il malcontento tra i proprietari rurali i quali si trovano nell'assoluta impossibilità di consegnare le quantità di derrate richieste dal comitato per il semplice motivo che sono stati addirittura saccheggiati dalle continue arbitrarie requisizioni dei degaullisti.

Risse e uccisioni fra le truppe anglo-americane in Inghilterra

LISBONA, 8.

Giungono continuamente dall'Inghilterra notizie di liti e di risse scoppiate tra soldati nord-americani e britannici e anche fra membri bianchi e negri dell'esercito statunitense, risse che date le abbondanti libazioni e il conseguente stato di ubriachezza dei contendenti, hanno spesso sanguinosi epiloghi. Si apprende ora che il tribunale americano in Inghilterra ha condannato alla pena capitale un soldato nero, certo Micles, che durante una rissa scoppiata a Glasgow, dove vari inglesi dileggiavano un gruppo di negri, uccise un marinaio britannico. Un altro soldato negro nord-americano, certo Cobb, è stato deferito allo stesso tribunale per avere ucciso un ufficiale nord-americano che aveva tentato di forzare la consegna del Cobb, il quale era di sentinella.

Il miserevole crollo dei trust petroliferi britannici

L'Asse doveva entro il 31 dicembre 1942 deporre le armi per esaurimento di petrolio

Il tardivo riconoscimento del Petroleum Press Bureau di Londra: «Ci siamo sbagliati. I nostri calcoli erano senza base. Mai le operazioni belliche dell'Asse furono turbate da penuria di carburanti». -- Le sballate cifre di un tecnico inglese

La data del 31 dicembre 1942, fissata per la tanto agognata resa a discrezione delle Potenze dell'Asse per esaurimento totale delle scorte e riserve di petroli, è trascorsa da poche ore tra l'amara delusione del pubblico anglo - americano, che ancora una volta aveva creduto agli sballatissimi calcoli e previsioni dei massimi esperti e dirigenti dei trusts petroliferi. Costoro infatti pronosticarono che entro il 31 dicembre scorso gli autotrasporti militari, le divisioni corazzate, le forze aeree e quelle navali dell'Asse sarebbero rimaste inesorabilmente paralizzate dalla assoluta mancanza di benzina, nafta e carburanti, costringendo così l'Italia e la Germania a deporre le armi e a chiedere una resa a discrezione.

Manco a dirlo, alla data del 31 dicembre le forze aero - navali, e quelle terrestri dell'Asse continuavano e continuano a battersi accanitamente su tutti i fronti senza risparmio alcuno di olii minerali, al ritmo di migliaia di tonnellate al giorno.

La scadenza del 31 dicembre 1942 era stata fissata da uno di questi grandi esperti, per la storia l'ing. Julius Kronstein, membro dello «Staff» o stato maggiore dei dirigenti del trust petrolifero semistatale britannico «Anglo Iranian Oil» e collaboratore della rivista *Petroleum Times* di Londra, organo del medesimo trust. Egli proprio un anno addietro (dicembre 1941) su questa rivista affermò, in base a calcoli puramente congetturali che l'Asse era rimasto con poche scorte di petroli, appena sufficienti per continuare la guerra sino alla fine del 1942, e che anzi prima di tale data l'Italia e la Germania avrebbero senz'altro chiesta la resa a discrezione. Questa affermazione corredata da numerose cifre, dati e statistiche produsse allora una impressione veramente sensazionale perfino nei Paesi neutrali, i cui critici militari si affrettarono ad avvallarla aggiungendo per conto loro che nella prossima estate (giugno 1942) la Germania non avrebbe potuto riprendere le sue operazioni in Russia per la estrema penuria specialmente di lubrificanti, di cui soffrivano le sue forze corazzate terrestri e aeree.

E' interessante conoscere questi dati e queste cifre che l'ing. Kronstein affermava risultargli da fonti sicure (quali?). Cercheremo di riassumerle alla meglio nella maniera più intelligibile per il lettore.

L'ing. Kronstein cominciava con l'affermare che all'inizio della guerra (settembre 1939) l'Asse possedeva scorte e riserve petrolifere per 7.5 milioni di tonnellate, di cui 4,8 milioni la Germania e 2,7 milioni l'Italia. Dopo i primi 20 mesi di guerra (settembre 1939 - aprile 1941), cioè sino alla fine della guerra nei Balcani, queste riserve erano ridotte a 3,7 milioni di tonnellate, appena appena sufficienti per continuare la guerra altri venti mesi, ossia sino alla fine del 1942. Non essendo in grado di ricostituire queste riserve l'Asse per tale data era inesorabilmente condannato a cessare la lotta.

Vediamo un po' quale sia stato secondo il Kronstein il consumo di olii minerali dell'Asse nei primi venti mesi di guerra. Abbia il lettore la pazienza di seguirci in questo labirinto di cifre. Cominciamo dalla Germania e ripartitamente per ognuna delle tre Forze Armate combattenti (Aviazione, Esercito e Marina):

Aviazione	tonn.	4.080.000
Marina	»	1.000.000
Forze terrestri	»	950.000
Lubrificanti (per le tre armi)	»	1.500.000
Totale	tonn.	7.500.000

Il consumo dell'Italia nel periodo giugno 1940 - aprile 1941 sarebbe stato il seguente compresi i lubrificanti:

Aviazione	tonn.	900.000
Marina	»	400.000
Forze terrestri	»	600.000
Totale	tonn.	1.900.000

A queste cifre vanno aggiunte quelle del consumo civile dell'Asse e dei Paesi occupati che l'ing. Kronstein calcola in ben 11,4 milioni di tonnellate, cioè superiore di ben 2 milioni di tonnellate al consumo bellico!!!!

Aggiunge poi che la Germania avrebbe trovato in Francia, Belgio, Olanda ecc., al momento della occupazione, tonnellate 2,5 milioni di carburanti vari. L'Asse avrebbe poi importato, sempre durante questi primi venti di guerra, i seguenti quantitativi di olii minerali:

dalla Romania	tonn.	5.300.000
dalla Russia	»	1.500.000
da altri Paesi	»	400.000
Totale	tonn.	7.200.000

Da questa cifra però andrebbero detratte un milione di tonnellate, di cui mezzo milione andato distrutto per fatti di guerra e mezzo milione per forniture a Paesi neutrali.

Per contro le Potenze dell'Asse nei primi venti mesi di guerra avrebbero realizzata la seguente produzione di petroli sintetici e naturali:

Germania	tonn.	7.700.000
Italia	»	400.000
Totale	tonn.	8.100.000

In base a queste cifre l'ing. Kronstein traccia il seguente cervellotico bilancio sulle risorse e sul consumo petrolifero dell'Asse:

Riserve, scorte e produzioni:

a) Scorte trovate dall'Asse nei Paesi di occupazione	tonn.	2.500.000
b) Importazioni dell'Asse dai vari Paesi	»	7.200.000
c) Produzione dell'Asse	»	8.100000
Totale	tonn.	17.800.000

da cui meno 500 mila tonnellate andate distrutte per cause di guerra resterebbero in cifra tonda 17,3 milioni di tonnellate.

Veniamo ora al consumo:

a) Consumo bellico dell'Asse nei primi venti mesi di guerra	tonn.	9.100.000
b) Consumo civile dell'Asse e Paesi occupati	»	11.400.000
c) Forniture a Paesi neutrali	»	500.000
Totale	tonn.	21.000.000

Riepilogando:

Consumo bellico e civile dell'Asse	tonn.	21.000.000
Produzione, scorte e importazione	»	17.300.000
Deficit	tonn.	3.800.000

Questo deficit sarebbe stato coperto prelevando carburanti dalle riserve esistenti all'inizio della guerra e calcolate dal Kronstein in 7,5 milioni di tonnellate. Questa cifra si sarebbe quindi ridotta, alla fine di aprile 1941, a sole tonnellate 3,7 milioni, cifra affatto insufficiente, secondo il Kronstein, a coprire i paurosi vuoti che si sarebbero verificati nel consumo di petroli e lubrificanti durante le prossime operazioni in Russia e nel Nord Africa.

Concludeva quindi il Kronstein pronosticando la fine imminente entro il 1942 dell'Asse per «sete di petrolio».

La propaganda anglo - americana s'impadronì immediatamente di queste cifre, suscitando un clamore enorme nel mondo intero. Perfino alla Camera dei Comuni se ne fece eco quel tale deputato laburista Shinwell, il quale fra il consenso generale affermò che «la Germania nella prossima estate dovrà arrestare la sua offensiva in Russia».

Ma se allora enorme fu il clamore, non meno enorme deve essere stata ora la delusione suscitata dalla confessione di un altro organo dei trusts del petrolio, il «Petroleum Press Bureau» di Londra.

In due importanti articoli sulla battaglia mondiale del petrolio pubblicati in novembre, l'organo del trust «Royal Dutch Shell» afferma molto categoricamente che «in nessun luogo le operazioni belliche dell'Asse sono state mai perturbate dalla penuria di carburanti liquidi. La ragione principale è questa: tutti i nostri calcoli sulle riserve e sul consumo dell'Asse erano senza alcun fondamento. Ci siamo sbagliati. Inoltre l'Asse iniziò la guerra con grandi e mai conosciute riserve di petroli. Con la sua produzione di petroli sintetici, con i petroli romeni, col rendimento intensificato dei campi petroliferi della Polonia Orientale e con quelli dell'Albania, l'Asse ha dimostrato di poter coprire sufficientemente tutte le sue necessità belliche».

Ancora una volta i fatti sconfessano i programmi e i calcoli degli anglo - sassoni, illusi come sempre di poter vincere la prova con le armi dell'esaurimento o del blocco. Bisogna combattere duramente e dopo dovranno anche registrare la più tremenda delle sconfitte, che segnerà il tramonto della loro tirannia e del loro egoismo.

Domenico Bevilacqua

Il grano il riso e il miglio scarseggiano in India

BUENOS AIRES, 8.

Il *New York Times*, in una corrispondenza dall'India, rileva che il Paese è gravemente minacciato dalla scarsezza dei suoi tre alimenti principali: grano, riso e miglio. La scarsezza di riso è particolarmente sensibile in seguito alla scomparsa delle importazioni dalla Birmania o dall'Indocina che ammontavano a 15 milioni di quintali annui e quella degli altri prodotti è provocata dall'accaparramento contro il quale è impossibile imporre il tesseramento data la vastità del territorio, la massa della popolazione e la varietà delle caste che influiscono anche sull'alimentazione.

Forte riduzione a Londra del consumo della carta per giornali

LISBONA, 8.

Si apprende a Londra che a causa delle difficoltà della importazione il consumo della carta per i giornali inglesi è stato ridotto durante la guerra da 24 mila a 4430 tonnellate settimanali.

LA BATTAGLIA NELL'ATLANTICO

Sintomatica dichiarazione del commentatore di Radio Londra

ROMA, 8.

Il commentatore di Radio Londra, parlando della guerra sottomarina, ha fatto stamane una sintomatica dichiarazione. «Si deve ancora una volta ripetere — egli ha detto — che il futuro della guerra dipende molto dalla battaglia dell'Atlantico, anzi si può senz'altro affermare che noi perderemo la guerra se perdiamo la battaglia dell'Atlantico».

CHIODI INGLESI

Ritorna a galla la questione del secondo fronte in Europa

LISBONA, 8.

Cummings, nel *News Chronicle*, scrive che è necessario istituire nel più breve tempo possibile un secondo fronte in Europa. Lo scrittore continua: «L'urgenza di questa operazione strategica si è intensificata in seguito all'inaspettato ritardo nel cacciare il nemico dal nord Africa ed occuparne le basi marittime, come punto di partenza per un attacco contro l'Italia.

La situazione nell'Africa settentrionale non è migliorata nelle ultime settimane. L'Asse ha ricevuto grandi rinforzi ed è evidente che il peso degli armamenti alleati, terrestri ed aerei, non è ancora sufficiente. Ma, sia che i Paesi dell'Asse debbano essere cacciati dal Mediterraneo o dalla più breve rotta della marina, gli eserciti anglo-americani debbono avere preso piede saldamente in Europa, prima che le grandi offensive russe si esauriscano e, soprattutto, prima che gli eserciti tedeschi abbiano avuto tempo di ricominciare l'attacco contro i sovieti.

Dobbiamo costringere il nemico a trarre dalle sue riserve almeno altre cinquanta Divisioni. La Russia, infatti, non vincerà e non potrà vincere la guerra terrestre da sola. Non ci illudiamo: la creazione di un secondo fronte sarà un'operazione di grandissime proporzioni molto costosa. Quando più la protrarranno, tanto più costosa diverrà».

L'articolista conclude rispondendo agli ottimisti ed a coloro i quali vedono nel 1943 la riproduzione del quarto anno della prima guerra mondiale ed attendono quindi il collasso dei nemici, e ricorda a questo proposito, che, a differenza dell'altra guerra, l'Italia è dalla parte della Germania e che gli alleati non hanno nessuna base nell'Europa occidentale.

Dodicimila tonnellate di bombe sarebbero state nel 1942 rovesciate su Malta

ISTANBUL, 8.

Secondo i calcoli del Comando inglese per il medio oriente, Malta sarebbe stata colpita complessivamente, durante le azioni svolte dall'Aviazione dell'Asse nello scorso anno, da 12 mila tonnellate di bombe.

Bersaglieri dell'Armir che sistemano una postazione avanzata sul fronte del Don (Foto Giacomelli)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: 26 portalettere della Sezione di Udine hanno versato complessivamente la somma di lire 339. Totale al giorno 8 gennaio 1943-XXI lire 158.627.

Conferma in carica di Podestà

Con Regio Decreto in data 21 dicembre u. s., sono stati confermati in carica, per un quadriennio, il Podestà di Sedegliano, Giuseppe Rinaldi, e quello di Campolongo al Torre, Augusto Zanolla.

Agricoltori che si distinguono

Il Prefetto — come è noto — ha recentemente invitato i Podestà a segnalare gli agricoltori che per primi, con prontezza d'iniziativa, si siano accinti a sistemare i loro terreni con il maggior e più profondo lavoro, così da conseguire la massima produttività.

Il Podestà di Gemona del Friuli ha segnalato l'amministrazione dell'Ospedale Civile di Gemona, per la Colonia agricola «Peccol» e l'agricoltore Dapit Francesco di Leonardo, per la riduzione a coltura delle dune del Tagliamento, in località Pineta. Il Podestà di Montereale Cellina ha segnalato gli agricoltori: conte Cigolotti Mario, Fignon Ettore, Querini Manlio, Roveredo Giovanni, Payer Emma, De Pol Luigi, Degan Vittorio e i fratelli Marchi.

Il Prefetto si è riservato i provvedimenti da adottare in loro favore, a titolo di riconoscimento e di incoraggiamento.

Limitazione della circolazione delle autovetture nei giorni festivi

Per disposizione del Ministero delle Corporazioni, a decorrere dal 1. gennaio corrente, possono usufruire delle autovetture da piazza soltanto coloro per i quali ricorrano motivi di comprovata necessità.

L'effettuazione del servizio predetto deve essere assoggettata, nei giorni festivi, alle stesse norme limitative in vigore per le ore notturne, e le autovetture, quindi, nei giorni di domenica e nei giorni festivi a tutti gli effetti civili, devono stazionare, secondo i turni stabiliti dai Podestà, presso i Commissariati di P. S., ai quali spetterà di autorizzare i trasporti richiesti, anche telefonicamente, per motivi di riconosciuta necessità.

Quanto sopra non si applica alle autovetture assegnate dai Podestà a prestare servizio nei piazzali delle stazioni ferroviarie e che devono rimanere a disposizione esclusivamente dei viaggiatori in arrivo.

I conducenti che trasgrediscono alle disposizioni di cui sopra sono passibili del ritiro della patente di guida a tempo determinato o indeterminato.

Revisione delle denuncie degli operai addetti a lavori pesanti

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione avverte che, essendo in atto presso la Sepral di Treviso la revisione delle concessioni di supplementi a favore di addetti a lavori pesanti, tutte le imprese che hanno alle proprie dipendenze operai appartenenti alla Provincia suddetta debbono ripresentare la denuncia.

Rilevazione delle giacenze di generi razionati al 31 dicembre

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione sollecita i Comuni che non hanno ancora provveduto allo invio delle denuncie relative alle giacenze dei generi razionati esistenti alla mezzanotte del 31 dicembre 1942, presso i dettaglianti e gli assimilati, ad ottemperare in merito alle disposizioni impartite entro il più breve termine, avvertendo che in mancanza saranno provocati i provvedimenti di competenza della Prefettura.

Norme di protezione antincendi

Il Comitato Provinciale per la Protezione Antiaerea, d'accordo col Comando dei Vigili del Fuoco, rende note le seguenti istruzioni:

Il principio su cui si basa l'offesa incendiaria è di creare numerosi focolai d'incendio. Di fronte a questo pericolo non può, in genere, assolutamente valere l'organizzazione di pace dei Vigili del Fuoco.

Per adeguare ai bisogni della guerra la protezione antincendi dei fabbricati si è ricorso ad una serie di previdenze, tendenti ad impedire l'estendersi dei numerosi focolai d'incendio, con un rapido intervento di altri elementi, senza dover ricorrere sempre ai Vigili del Fuoco, il cui impiego dovrà avvenire solo quando si sarà in grado di conoscere la situazione generale della città, dopo un bombardamento.

Come è noto, il primo intervento negli edifici è affidato ad apposite squadre: nei fabbricati comuni, invece, al guardiano del fuoco nominato dal capo fabbricato, il quale dovrà provvedere a soffocare con sabbia o altri mezzi a disposizione il principio d'incendio provocato da bombe incendiarie. Qualora, per l'estendersi dei focolai, l'opera sua si dimostrasse insufficiente, il capo fabbricato dovrà richiedere l'aiuto dei guardiani del fuoco vicini, o delle squadre antincendi delle Forze Armate che, in caso di allarme, vengono dislocate in ogni rione, o delle squadre rionali dell'UNPA, facendone richiesta al Comando rionale.

Se, nonostante tale rapido intervento, l'incendio si estendesse e richiedesse per la sua estinzione personale tecnico più addestrato e mezzi maggiori, allora il Capo fabbricato dovrà rivolgere richiesta di intervento al Comitato provinciale P. A. A. (R. Prefettura), che farà affluire sul posto formazioni regolari dell'UNPA e dei Vigili del fuoco.

Pertanto i cittadini ed i Capi fabbricato non dovranno richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco per l'estinzione di modesti focolai d'incendio, MA AGIRE, SIN CHE E' POSSIBILE, DA SE' poichè i mezzi dei Vigili del fuoco non possono essere sufficienti a fronteggiare ogni richiesta e non sarebbe opportuno impegnare subito, per i bisogni sorti in fabbricati di modesta importanza, forze e mezzi che potrebbero invece essere necessarissimi per combattere incendi in fabbricati o stabilimenti di preminente interesse.

Elemento cardine, quindi, della organizzazione antincendi è il CAPO FABBRICATO, fiancheggiato dal GUARDIANO DEL FUOCO, e coadiuvato, ove esista dal PORTIERE della casa. Tutti, di massima, vengono scelti tra gli inquilini della casa stessa.

IL PRIMO, secondo i poteri di cui è investito, consiglia, controlla, dirige le predisposizioni di primo intervento; IL SECONDO, affiancato, se occorre, costituisce il provvidenziale immediato intervento contro i primi effetti delle bombe incendiarie eventualmente cadute o penetrate nei solai o nei più elevati ambienti; IL TERZO coadiuva gli altri due ed è, in genere, quello che propaga l'allarme, chiude le condutture dell'acqua e gas, guida ai ricoveri, ecc.

In sussidio a questi primi elementi, sono pronte ed equipaggiate le squadre che operano nell'ambito del rione (Forze Armate e Rionali dell'UNPA). Al loro aiuto successivo concorrono organizzazioni più complesse e decisive, e cioè le formazioni regolari dell'UNPA e dei Vigili del fuoco.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

7 gennaio 1943-XXI, affluite ORTAGLIE: patate q.li 220; ortaglie e legumi in sorta q.li 300. AGRUMI: arancé e mandarini q.li 380.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

6 gennaio 1943-XXI, affluito al mercato di Marano Lagunare quantitativo globale: kg. 238.100 così diviso: al capoluogo kg 138.100; alle friggitorie: Cooperativa kg. 30.500; Degani kg. 28; Ferragotto kg. 22.500; Rossetti kg. 18.500.

G. U. F.

Convegno politico

Il Guf Friulano, visto che una sola giornata non è bastata a trattare esaurientemente il tema: «Caratteri esigenze problemi del Fascismo goliardico nell'attuazione dell'intransigenza fascista e nella preparazione dei quadri dirigenti» invita i convegnisti del giorno 30 dicembre u. s. e gli altri Fascisti universitari che desiderino partecipare alla discussione di detto tema, alla prosecuzione del Convegno stesso che avrà luogo alla Sede del Guf il giorno 11 gennaio alle ore 10.

Confidiamo che, chiariti nella seduta precedente i punti fondamentali del problema posto in discussione, si possa raggiungere nel corso della prossima seduta quell'accordo di vedute che permetta una futra, organica azione costruttiva anche in questo delicato settore della vita del Guf.

« Libro e moschetto »

I F.U. friulani sono informati che l'abbonamento al giornale «Libro e moschetto» per l'anno XXI è stato fissato nella misura unica di annue L. 25. Sono invitati pertanto gli universitari che desiderino abbonarsi o rinnovare l'abbonamento per l'anno in corso ad effettuare sollecitamente il versamento della quota alla Segreteria del Guf, via Carducci 5.

La Befana fascista al Dopolavoro "Montecatini,,

Anche al Dopolavoro Aziendale «Montecatini», la ricorrenza della Befana fascista è stata celebrata con letizia: sono stati distribuiti a cura della direzione dello stabilimento, oltre venti pacchi-dono ai bambini figli di operai occupati nello stabilimento stesso.

La distribuzione, alla quale hanno partecipato il Fiduciario del Gruppo rionale «Giorgini» e un Consultore dello stesso Gruppo, si è svolta nella mattinata ed è stata iniziata e chiusa con il saluto al «Duce» presente tutta la maestranza dello stabilimento.

Natale alpino

Diamo un altro elenco di offerte pro Natale degli alpini in Russia: Ecc. Chiarlotti, Prefetto di Udine lire 2.000, sen. dott. Giacomo Faleschini 50, dott. Pietro Rinaldi 200, Emilio Doretti 50, Carlo Doretti 50, Dante Rizzi 100, col. Giovanni Corniani 100, Luciano Vaccaroni 10, Associazione Tabacchicultori Medio Friuli 500, dott Jachen Dorta 50, S. A. Molini sul Ledra 500, Giampaolo Volpe Marzolo 50, Anna Visentini 20, Fanny Giorgi 50, Pietro Dell'Oste 20, famiglia Pasut 30, Leone Micoli 50, Guglielmo e Vittoria Giubergia per onorare la memoria di Giorgio Masolini 20, Ettore Modonutti 25, dott. G Battista Scala per onorare la memoria di Maria Carussi Rea 100, Attilio Paravano 10, dott. Aldo Mezzi 50, Margherita Berghinz nata Berlinghieri 100, Ester della Bianca 5, famiglia Scoccimarro, nel secondo anniversario della morte eroica del s. ten. Giancarlo Scoccimarro 200, gerarchi del V Gruppo Rionale 50, Angelo Pulcher 50, Costanza Crotti ved Kechler 100, comm. Innocente Toppani per onorare la memoria del dott Tomaso Dorta 10, Livia Amarli Petrucco 100, Elci Marcolin 15, dott Nicolò Musunecì 50, cav. Francesco Monterisi 50 Guglielmo Giubergia, per onorare la memoria di Carlotta Duss ved Del Fabro 10, Fabbriche Riunite Acque Gassate 300. Totale precedente L. 17 749 50. Totale complessivo L. 22 824 50.

La sottoscrizione promossa dagli alpini attualmente in congedo allo scopo di inviare doni ai valorosi camerati alpini combattenti sul fronte russo, si chiuderà domani, domenica.

ATTI FEDERALI

Rapporto ispettori di Zona

Lunedì 11 gennaio 1943 XXI, alle ore 10, presso la Casa Littoria, terrò rapporto agli Ispettori Federali di Zona.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai gerarchi della zona di Maniago

Il giorno 7 gennaio, nella Casa della Gil di Maniago, presente l'Ispettore di Zona ed il Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio di Coordinamento Militare Federale, il V. Comandante federale ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil dei Comandi di Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Frisanco.

Esaminata l'efficienza organizzativa dei singoli Comandi, il V. Comandante federale ha precisato le direttive sull'attività da svolgersi per un sempre maggior potenziamento dell'organizzazione.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il genetliaco della Regina Imperatrice

Ieri, per la ricorrenza del genetliaco della Maestà la Regina Imperatrice, gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il vessillo nazionale.

Le principali autorità si sono rese interpreti presso l'augusta Donna, con messaggi augurali, dei devoti sentimenti della gente friulana.

G. I. L.

Attività del sabato fascista

Tutte le Piccole Italiane delle scuole medie, con le rispettive comandanti di coorte e centuria, sono comandate a presentarsi per l'istruzione del sabato fascista alla Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini oggi sabato alle ore 14.30.

Sarà proiettato per loro il corto metraggio «Ebbrezza nel cielo» ed il documentario «Nulla si distrugge».

Divisa regolamentare.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Giustizia sociale internazionale e giustizia sociale interna,,

La dotta e appassionata lezione del prof. Fortunati

Ieri sera l'aula magna del R. Liceo Stellini si è presentata all'oratore gremitissima di pubblico veramente eletto. Si notavano fra i presenti il Segretario Federale, il R. Provveditore agli Studi, il comm. Alborghetti, il generale Sesini, il presidente dell'Istituto di Cultura Fascista ing. Conti, il Vice Federale Zanello, i presidi Andreuzza, Alverà, Capitolo e altri, nonchè professori, direttori didattici, medici, avvocati, ufficiali, fiduciari di gruppo, personalità del mondo giornalistico e culturale.

L'oratore è un friulano notissimo ormai, non solo perchè dirige l'Istituto di Statistica alla Università di Bologna, ma soprattutto per i suoi studi acutissimi, per le sue note pubblicazioni, per la sua seria vita di uomo della nostra terra. Il prof. Fortunati si esprime tutto per concetti e vastità di pensiero e dotta parola e calore espressivo, per cui avvince l'uditorio, lo tiene in pugno e lo conduce attraverso le sue stesse idee per illuminarlo della luce che è in lui.

Complessità del problema

Egli esordisce ricordando i suoi maestri e la sua scuola e la vita della sua città nella guerra e nel dopoguerra, e sente la stessa perplessità della sua prima lezione universitaria, alla quale facevan corona amici ed estimatori accorsi da Udine sempre pieno di speranze. Non bisogna servirsi di schemi, nè trattare il complesso problema con regole fisse e determinate proporzioni, ma dichiara che il suo discorso vuol essere piuttosto la confessione di un uomo di studio che è arrivato a delle conclusioni sue. Nè intende riferirsi a programmate verità politiche, pensando che i momenti rivoluzionari hanno loro scelta reale storica e che la realtà politica, ogni realtà politica, si inquadra nella storia dei popoli quale essa è. Piuttosto vuol far conoscere al suo pubblico attentissimo alcuni aspetti del grandioso problema della giustizia sociale internazionale ed interna.

In che cosa pertanto consiste da settanta anni il problema della giustizia sociale internazionale e nazionale? Ed è questo un duplice problema o si manifesta semplicemente sotto due diversi aspetti?

Prima della guerra mondiale precedente a questa, la lotta si accese sullo stesso piano, nel quale si è ritornati. Gli uomini di quel tempo consideravano il problema di giustizia sociale sul piano internazionale, come un problema di classe e non di popoli. Come fu l'oratore, la Rivoluzione francese, anche se prima di essa erano sorte le idee di giustizia sociale, ne aveva posto le premesse. La tesi della lotta di classe si trovava allora già espressa nelle opere dei socialisti, che non vedevano nel problema che l'aspetto della distribuzione della ricchezza.

Il problema sembrava essere allora soltanto di natura economica, e la lotta si svolgeva all'interno delle singole nazioni. Nel ventennio che va dalla fine della guerra mondiale alla presente si assistè invece alla nascita della nuova concezione, per la quale il problema della giustizia sociale non può essere risolto che in relazione alla giustizia fra i popoli.

La crisi della nazione proletaria e la crisi economica mondiale hanno dimostrato che il problema di giustizia sociale interna è legato in modo indissolubile alla giustizia sociale internazionale.

considerata come una necessaria malattia. Ma da essa non guariscono i popoli.

I fronti rivoluzionari

Tuttavia ciò che più interessano lo studioso moderno di sociologia sono i fronti rivoluzionari: America latina, Russia, Italia, Germania. Questi fronti rivoluzionari non sono uguali da questo lato. E qui la questione è tutta nel determinare se i fronti rivoluzionari nei loro punti di programma abbiano almeno un punto convergente. Non bisogna dimenticare a questo riguardo che i fronti rivoluzionari sono stati, al loro sorgere, diversi, ma non si è capito che tutti questi tre movimenti erano e sono rivoluzioni sociali, tese al raggiungimento dello stesso traguardo, sia pure con mezzi diversi. Ogni lotta economica infatti è una lotta di popoli.

La crisi di superproduzione

Non è sufficiente questa parola a definire il fenomeno della crisi detta di superproduzione. Occorre riferirsi alla Rivoluzione Francese per ricordare come prima di essa i mercati fossero chiusi e come dopo di essi i mercati diventassero aperti, o meglio tendessero a diventare tali. La crisi di sovrapproduzione è che il produttore non ha più limiti di produzione e non conosce nemmeno tali limiti, poichè la concorrenza non spinge a produrre, ma a produrre al di là del consumo; di qui appunto la lotta per la conquista dei mercati internazionali e di qui la offerta rovinata dai produttori. Da allora ogni paese vuol produrre al massimo per distribuire al massimo. Ma non bisogna dimenticare che con la Rivoluzione Francese il popolo entra decisamente nella vita dello Stato, ed allora non è giusto che i popoli che possiedono producano perchè gli altri popoli paghino e di qui le guerre del nostro secolo e le rivoluzioni del nostro secolo.

Rivoluzione ascensionale

Le rivoluzioni non cominciano e non finiscono in un determinato momento, come comunemente si stabilisce per comodità di studio. E noi siamo appunto in cammino non per sostituirci ad altri popoli, ma solo per farci partecipi della loro stessa ricchezza distributiva, poichè l'organismo mondiale non ammette differenziazioni, nè tanto meno è possibile che l'Europa finisca per diventare una colonia americana, come la gente del nuovo mondo ha lo spudorato coraggio di affermare apertamente. D'altra parte occorre tener presente che il problema distributivo, qualora venga risolto internazionalmente, creerà la dissoluzione di quello internazionale: tutti e due vanno risolti contemporaneamente.

Quando esiste un problema sociale da risolvere, vincono i popoli che sono solidamente sociali, perchè oggi più che mai non sono le persone che lottano ma le nazioni. La vita sociale moderna ha bisogno di semplificazioni, che ci conducono alla solidarietà ed all'unità di tutti i popoli. E' questo il problema e bisogna semplificarlo, perchè tutto si risolve in un concetto di la nazione economica.

A tale proposito non sono stati i nostri sociologi come Verri e Gioia e Romagnosi i quali hanno concorso a formare una Patria vivente realtà economica, ma anche tutti gli uomini della passata generazione, i nostri nonni che, costanti nel loro quotidiano lavoro e nella scuola di vita e nell'amministrazione, vivendo dei loro ideali dediti a ogni sacrificio e privi di ogni comodità del vivere, hanno costruito anche nel tempo di pace questa nostra Italia degna di vittoria.

Battaglia economica

Negli ultimi 70 anni la battaglia economica e sociale fu come una alternativa fra liberismo e protezionismo, la quale si esaspera durante la prima guerra mondiale ed esplode con le tre rivoluzioni, la russa, la tedesca e la italiana. Ma quel protezionismo e quel liberismo altro non furono che forme di mali politici; si proclamava di essere liberisti e protezionisti e non lo si era affatto. Si voleva una unica politica economica e nessuno accettava a priori l'intervento dello Stato nella sua politica economica: di fatti durante la stessa guerra mondiale gli stati organizzavano l'economia di guerra, che viene

La lezione del prof. Fortunati, profonda come un discorso che merita di essere commentato in ogni suo aspetto, ha ottenuto alla fine dalla sala le più vive feste, dell'uditorio, che ha applaudito a lungo in una vivissima ovazione.

(M.)

NOZZE D'ORO

Nella frazione di Grizzo (Montereale Cellina) i coniugi Gio. Batta Rigo, di 72 anni, e Teresa Fassetta di 71 anni, festeggiano oggi il cinquantesimo anno del loro matrimonio, contornati dai nove figli e dai sedici nipoti.

Questa ospitale e laboriosa famiglia di agricoltori ha dato un figlio alla Patria nella prima guerra mondiale. Permeata di profondi sentimenti religiosi essa attende alla cura dei campi della campagna. Appartiene all'Unione fascista delle famiglie numerose.

Il corso biennale d'orientamento sulla ruralità della scuola è stato inaugurato ieri

Nell'aula di agraria del R. Istituto Tecnico «Zanon» è stato inaugurato ieri il corso biennale di orientamento sulla ruralità della scuola, al quale sono iscritti numerosi insegnanti elementari. Hanno parlato, illustrando l'importanza e la finalità del corso, il R. Provveditore agli studi ed il R. Ispettore scolastico della circoscrizione di Udine.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 10.30 alle 11.30, dal prof. Fornasieri del R. Istituto tecnico.

Trattenimento marionettistico alla Colonia "Principi di Piemonte,,

Domani domenica alle ore 15 presso la Colonia «Principi di Piemonte» in via Gorizia, avrà svolgimento un brillante trattenimento marionettistico per piccoli e adulti. Sarà rappresentata la commedia: «I due anelli magici ovvero tutte le donne innamorate di Facanapa» con Gioppino fidanzato; Facanapa amante bastonato e carcerato innocente.

I biglietti d'invito, ancora disponibili, possono essere ritirati dai benefattori all'ingresso della Colonia Asilo.

ARTE E TEATRI

TEATRO

Le rappresentazioni di «Tosca»

Al Teatro Puccini, nei giorni di sabato 16 corr. ore 21 e domenica 17 alle ore 15, saranno date, — come abbiamo annunciato — due straordinarie rappresentazioni dell'opera «Tosca» di Puccini con un complesso artistico di primo ordine. Protagonista il soprano Eleonora Visciola, artista di larga fama per i suoi successi ottenuti anche alla Scala e di recente al Comunale di Treviso pure nella «Tosca» e in «Cavalleria rusticana». La parte di Cavaradossi sarà sostenuta dal tenore Alfonso Pravadelli, altro artista che conta vivi successi al Comunale di Bologna, al Regio di Parma al Verdi di Trieste e per ben tre stagioni al Comunale di Treviso con le opere «Andrea Chenier», «Turandot» e «Pagliacci», al Verdi di Padova e al Verdi di Vicenza con «Tosca» dove ha entusiasmato quei pubblici per i suoi mezzi vocali di eccezione. La figura di Scarpia sarà impersonata dal baritono Antonio Salsedo, artista scaligero, riconfermato anche quest'anno al massimo teatro milanese.

Faranno degna corona nelle parti minori Vittorio Baldo, Ernesto Fumagalli e Dante Messina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Giovanni Frattini. Orchestra, coro e messa in scena saranno curate al fine di presentare una edizione degna dell'opera pucciniana.

CONCERTI

Rossana Bottai stasera agli "Amici della musica,,

Stasera, alle ore 21, nel Salone della Provincia, la pianista Rossana Bottai sosterrà l'annunciato concerto per gli «Amici della musica».

Essa svolgerà il seguente programma: 1. Vivaldi: *Concerto in re minore;* 2. Chopin: *2 studi, 3 scozzesi, scherzo in si min.;* 3. Martucci: *Tema con variazioni;* 4. Musella: *Marina;* 5. Pik-Mangiagalli: *Ronde d'Ariel;* 6. Liszt: *2ª Rapsodia.*

Rossana Bottai è nata a Pisa. Ha studiato al R. Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze sotto la guida del noto maestro Rio Nardi. Diplomatasi con il massimo dei punti è risultata vincitrice nell'anno 1934 del Concorso Medaglia d'oro indetto dal Ministero dell'Educazione nazionale, nel 1935, del Concorso Buti. Nel 1936 si è classificata nel 2º gruppo al Concorso «Consolo». Nel 1940 ha vinto la Rassegna interprovinciale di Milano e recentemente è stata classificata 1ª nei Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIX. Ha frequentato l'Accademia Chigiana di Siena. Ha suonato all'E.I.A.R. dove è stata scritturata come collaboratrice.

E' stata onorata dell'invito di suonare a Corte, meritandosi l'elogio delle LL. MM. Imperiali e dei Principi.

SCHERMI

Labbra serrate

Riaffiora il ricordo di qualche dramma giallo in questo «Labbra serrate» che riprendendo un genere che nella letteratura, sulla scena e sullo schermo non ha mai mancato di successo, ha per metà partita vinta in partenza. Mattoli ha trattato il soggetto non originalissimo ma ben congegnato, con mano felice: ha graduato vantaggiosamente i toni drammatici tenendo in sospeso fino all'ultima scena la tensione dello spettatore. Così l'effetto non è mancato e poichè le figure del dramma sono tutte simpatiche si viene via proprio soddisfatti, il che non capita sovente dopo la visione di film che hanno magari pretese d'arte più evidenti.

Necessariamente alcuni momenti della vicenda son trattati non tanto secondo la logica quanto secondo le necessità «gialle», ma non si abusa in concessioni alla maniera ed è anzi evidente la ricerca di scostarsi dalla convenzione. La interpretazione di Fosco Giachetti e di Andrea Checchi che sono i due attori di spicco del dramma, ci è parsa indovinata come tono; una nota vivace di colore è portata da Campanini, mentre Donadio compone una severa figura di magistrato. Le interpreti femminili, Vera Carmi e Annetta Bach, non sono meno intonate nel rendere due tipi diametralmente opposti.

Un particolare nuovo cinematograficamente è la scena di una operazione di trapanazione del cranio, che non ha niente a che vedere col soggetto, ma perfeziona le nostre sommarissime cognizioni di tecnica chirurgica.

Al «Savoia».

Vice

Domani si chiude la Mostra di Mario Bernardinis

Domani domenica 10 gennaio alle ore 19, dopo diciannove giorni, si chiude la Mostra personale del pittore Mario Bernardinis che larghi consensi ha ottenuto sia da parte della critica, che da parte del pubblico.

L'affluenza di personalità e di visitatori ed il numero delle vendite dicono appunto il successo ottenuto da questo artista concittadino che, durante diciassette mesi di richiamo alle armi a contatto con i suoi «scarponi», ha saputo così bene ritrarre motivi e soggetti di vita militare alpina, dando ai suoi disegni un'impronta tanto schietta e simpatica.

I successi ottenuti, nella nostra città, a Roma ed anche all'estero incoraggieranno Mario Bernardinis a svolgere altro proficuo lavoro nel campo dell'arte. Saremo ben lieti di rivedere altre opere di questo nostro valente artista.

Unione professionisti ed artisti

Abbonamento imposta entrata

L'Unione provinciale professionisti ed artisti, comunica che l'accordo sindacale stipulato nel 1942 per il pagamento in abbonamento dell'imposte sull'entrata da parte dei professionisti esercenti (esclusi i farmacisti ed artisti) è prorogato per tutto l'anno 1943.

Ne consegue anzitutto che i professionisti devono versare entro il 15 gennaio corrente una quota pari a quella versata nel decorso anno quale prima rata.

Il pagamento deve essere effettuato esclusivamente con versamento diretto sul c/c postale del competente Ufficio del registro usando gli appositi moduli da ritirare presso il detto Ufficio.

Dovrà essere osservata la massima puntualità in quanto non saranno concesse proroghe.

Corsi serali dell'Infapli all'Istituto "A. Locatelli,,

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Industriale Aeronautico «Antonio Locatelli» di Udine ricorda agli allievi iscritti ai corsi serali per maestranze dell'I.N.F.A.P.L.I. che le lezioni sono state riprese dal giorno 4 gennaio con l'orario normale.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giorgio Masolini: Luigi Agnola L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Brosadola: Enrico Burra fu Luigi L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Laura Conti: Maria Micheloni L. 10. Per onorare la memoria di Margherita Vannini ved. Caenaro: dott. Tullio Vezzil L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Enrico Menazzi e C. L. 35. Per onorare la memoria di Pietro Mazzolini: Ulderigo Gori L. 25. Per onorare la memoria dell'ing. Lionello Leskovic: Cesare Cassoni, Antonio Camuffo, Giuseppe Marcuzzi, rag. Luigi Del Negro, N. N., Vittorio Turcato L. 10 ciascuno.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Vanna Dondi: Teresa De Lorenzi e figlie L. 30.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Virginia Carussi ved Rea: coniugi Lucca L. 25, Angela Bergagna L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del comm. ing. Lionello Leskovic: sen. Pier Silverio Leicht, comm. dott. Antonino Volpe, sen. Luigi Spezzotti, cav. Ottone Piussi, cav. avv. Egidio Zoratti, cav. uff. dott Ermanno Coceani, comm. Alberto Calligaris, Arturo Ferrucci, rag. Giuseppe Del Bianco, cav. dott. Antonio Colutta, dott. Paolo Marzuttini, ciascuno lire 10; Gracco Zilli L. 5. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giorgio Masolini: Anna e ing. Benedetto Giannelli L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giorgio Masolini: Giuseppe Faccin L. 20.

All'Unione ciechi. — In memoria di Giorgio Masolini: Emma Raddo ved. Pignataro L. 20.

Mortale disgrazia a Cave del Predil

Operaio stritolato contro un muro

L'altro giorno, verso le ore 11,30, l'operaio Gioacchino Bazzara di Luigi da San Giovanni di Casarsa, addetto ai lavori nelle miniere di Cave del Predil, mentr'era intento a trasportare una macchina nell'apposita rimessa, scivolava a terra rimanendo in tal modo schiacciato fra la macchina stessa ed il muro della galleria che stava percorrendo. In tal modo riportava la frattura delle ossa toraciche e la frattura della colonna vertebrale percui la morte è stata istantanea. I compagni di lavoro, accorsi, liberavano il corpo esamine del Bazzara dalla stretta in cui si trovava e poi, adagiata la salma su una barella, essa veniva trasportata all'infermeria e quindi nella cella mortuaria del luogo.

Mortale incidente stradale in viale Principe Umberto

Ciclista investito da un'auto

Un mortale incidente stradale avveniva l'altra sera a tarda ora, in viale Principe Umberto: un'auto targata UD 1484 proveniente da Tricesimo e diretta in città, giunta all'altezza del molino Colutti, investiva in pieno il ciclista Pietro Todone fu Giuseppe, di settant'anni, pensionato dimorante in via Tricesimo 107 (Paderno) il quale teneva regolarmente la propria destra con fanale acceso. Come il grave incidente sia avvenuto non è stato ancora ben precisato; sembra che il conducente dell'automobile, il sig. Tomat alle dipendenze della ditta Boschetti di Tricesimo, si sia trovato dinnanzi a tre ciclisti provenienti in senso contrario e ognuno sulla loro destra; in quel punto, sulla propria sinistra, si sarebbe trovata ferma e con lumi spenti, un'automobile. Per evitare questa, apparsagli dinanzi improvvisamente causa la fitta oscurità, l'autista avrebbe sterzato leggermente verso il centro della strada, investendo in tal modo il Todone, il quale, colpito in pieno veniva, sbalzato lungi qualche metro. Ivi il guidatore della macchina ed alcuni passanti lo raccoglievano e con la stessa auto investitrice veniva trasportato all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. D'Errico, riscontrava al disgraziato ciclista una vasta e profonda ferita alla regione mentoniera e la sospetta frattura della base cranica, per cui la prognosi è stata riservatissima. Purtroppo poco dopo egli decedeva senza riprendere la conoscenza.

Particolare pietoso: il Todone era il nonno di quella giovane commessa Noris Bortolini, di 22 anni, addetta al bar-gelateria Bartolomei in piazzale Osoppo, che pochi mesi or sono, nel salire sul tranvai che doveva portarla a casa (ella abitava presso il Todone) scivolava sotto le ruote della vettura, riportando l'amputazione del piede destro.

Un fienile in fiamme

Nella frazione di San Rocco di Forgaria, l'altra sera, verso le ore 21,30 per cause non ancora precisate, si manifestava un violento incendio nel fienile di Modesto Barazzutti commerciante in bestiame. Accorrevano, assieme ai familiari del Barazzutti, parecchi paesani i quali si sono adoperati per portare un valido contributo nell'opera di isolamento del fuoco e dello spegnimento; opera purtruppo resa vana dalla furia distruggitrice delle fiamme che in breve riducevano il fienile un rogo entro il quale ardevano settanta quintali di foraggio. Oltre a diversi attrezzi agricoli, restava danneggiato il fabbricato causando complessivamente un danno di oltre quindici mila lire.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Una bella sera d'aprile...

Il trentenne Emilio Del Fabbro, da Magnano in Riviera ma senza fissa dimora, un pomeriggio dell'aprile scorso chiedeva ed otteneva ospitalità in casa di Pietro Abramo, agricoltore da Tavagnacco ed ivi rimaneva in seguito avendo trovato della buona gente e l'Abramo un bravo — almeno all'apparenza — giovine cui affidare certi lavori necessari per il buon andamento dell'azienda. L'Abramo aveva perfino promesso al Del Fabbro che, oltre al vitto ed all'alloggio, alla fine del mese gli avrebbe regalato duecento e più lire. L'ingrato giovane invece, una bella sera — tra il 23 ed il 24 dell'aprile scorso — insalutato ospite filava verso ignoti lidi portando seco una bicicletta dell'Abramo del valore di 900 lire, un paio di scarpe, un pacco con indumenti di lana, una giacca, un paio di pantaloni e due camicie; tanto quanto era necessario insomma per rinnovare completamente il proprio modesto guardaroba.

Senonchè il Del Fabbro, qualche giorno dopo, in seguito alle indagini dei carabinieri, veniva pescato in quel di Basiliano presso una famiglia di agricoltori ove si era introdotto con il ben noto sistema: parte degli oggetti rubati all'Abramo, meno la bicicletta, venivano ricuperati. Egli risultava inoltre colpito da ordine di cattura del Pretore di Rimini dovendo scontare nove mesi di reclusione infilittigli per truffa. Come si vede, un soggetto molto raccomandabile! Comparso ieri dinanzi al Tribunale, confessava il mal fatto e pertanto veniva condannato a nove mesi di reclusione e lire 900 di multa. (Dif. avv. Marcè).

IN PRETURA

Udienza dell'8 gennaio 1943 XXI. Giudice: Pretore dott. Rizzo; P. M. dott. Campeis; Cancelliere Gianmarco.

Fu per causa di una caduta

Giorni or sono gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, arrestavano la ventenne Bruna Franco di Eligio da San Giorgio di Nogaro, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla Questura di Caserta. Comparsa ieri in Pretura, la giovine donna ha ammesso l'addebito e lo ha giustificato affermando che durante il viaggio verso Bologna, fatto in bicicletta, era caduta accidentalmente a terra, producendosi una lesione ad un ginocchio, per cui veniva ricoverata all'Ospedale di Bologna, ove rimaneva degente parecchi giorni. Giunta a Udine, riteneva ormai «intempestivo» presentarsi al Podestà del proprio paese. E' stata condannata ad un mese di arresto.

Le malefatte di Ninfa

Le cronache locali hanno avuto occasione diverse e svariate volte di occuparsi di Ninfa Gottardo, di 35 anni, dimorante un tempo in via Bertaldia, poi alloggiata «Al Vapore» in vicolo Sillio, attualmente chissà dove; e sempre per azioni poco pulite da ella commesse a danno di non poche buone e generose persone. L'ultima riguarda una bicicletta che il marito suo aveva preso a noleggio dal meccanico Adelchi Del Piano di viale Trieste e che egli stesso — credendo che la moglie si fosse ravveduta — le affidava. La ingrata ed incorreggibile donna invece, portava il velocipede al Monte dei Pegni e godeva il ricavato in vino ed altro. Ritenuta responsabile di truffa, veniva citata a comparire ieri in giudizio; ella ha preferito non presentarsi evidentemente perchè non sapeva come giustificarsi. Quale colpevole del reato ascrittole, è stata condannata ad un anno di reclusione e lire 2000 di multa.

Una sì ma due no

I carabinieri di Basiliano, verso la fine del novembre scorso, procedevano all'arresto, a Mereto di Tomba, di certo Ugo Giacomini di Giuseppe di 48 anni, il quale stava contrattando la vendita di una bicicletta che egli, in seguito all'interrogatorio, confessava di avere rubata a Tolmezzo. Infatti, dagli accertamenti fatti da quell'Arma dei carabinieri, è risultato che il 6 novembre scorso a Caneva di Tolmezzo era stata rubata una bicicletta in danno di Fiorello Cacitti; contemporaneamente però veniva accertato che il 27 dello stesso mese, altra bicicletta veniva rubata a Passons, unitamente ad un tegame e ad un ombrello che stavano legati ad manubrio, in danno di Luigi Cuttini. In seguito alle opportune indagini la bicicletta sequestrata a Mereto è risultata di proprietà di quest'ultimo ed il Giacomini veniva denunciato per entrambi i furti. Il Pretore però lo riteneva responsabile solamente del secondo e come tale lo condannava a due anni di reclusione e 2000 lire di multa ed inoltre a due anni di casa di lavoro dopo espiata la pena, per il primo furto lo mandava assolto per non aver commesso il fatto.

L'infortunio di Melchiorre

Melchiorre Rota fu Luigi, di 53 anni, dimorante in via Bertaldia 10, non nuovo a questo brutto genere di avventure, la sera del 23 dicembre scorso, in via Mercatovecchio tentava di impossessarsi di una bicicletta che stava fuori del Caffè Commercio e di proprietà del giovane Oscar Pressacco di via Rivis 6. Ma veniva scoperto da quest'ultimo mentre stava spiccando il salto; fermato e tradotto in Questura e quindi alle carceri. Ieri il Pretore lo condannava a due anni di reclusione e 2000 lire di multa; lo assegnava inoltre ad una casa di lavoro per non meno di due anni perchè delinquente abituale.

Cronaca mesta

Funebri Carla Del Fabro

A tarda età, a ottantott'anni, si è spenta l'altro giorno la signora Carla Duss ved. Del Fabbro.

La buona signora, che largo rimpianto ha lasciato di sè, svolse per molti anni feconda attività di educatrice nelle nostre Scuole di San Domenico. Appassionata di letteratura, instradò i giovani sulle difficili vie dell'arte diffondendo i suoi savi insegnamenti da cui ebbe vive e piene soddisfazioni.

Ieri si ebbero le estreme onoranze alle quali presero parte con commovente solidarietà una larga folla di parenti, amici e conoscenti. Molti fiori fra cui le corone delle famiglie Del Fabro, Sartoretti e Blaside e quella di Pietro e Irene. Sulla bara posava un cuscino, estremo omaggio di Ida ed Elsa a Carla.

Reggevano i cordoni le signore Borra, Sala, Cantarutti e Blasidi.

La salma, dopo le esequie celebrate nella Parrocchiale di San Giorgio, è stata trasportata al Camposanto di San Vito ed ivi tumulata. Ai congiunti vive condoglianze.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8 gennaio 1943 XXI

NATI	11
MORTI	9
MATRIMONI	2

Nascite

Mulloni Clara (IV nato) di Romolo e di Brovedani Emilia.
Calnero Adriana (I nato) di Ermenegildo e di Bassi Ofelia.
Minisini Franco (II nato) di Guerrino e di Collaone Elsa.
Businelli Pieretto (III nato) di Volveno e di Tuan Pierina.
Ermacora Sergia (I nato) fu Sergio e di Miani Nicolina.
Carmignan Mafalda (VII nato) di Umberto e di Bortolussi Albino.
Iannis Carletto (I nato) di Mario e di Lodolo Gisella.
Savani Gianfranco (I nato) di Ernesto e di Del Fabbro Irene.
Fabris Liana (II nato) di Adelchi e di Braida Natalina.

Matrimoni

Voli dott. Pietro Carlo medico chirurgo con Zorattini Pierluisa civile.
Lalli Aldo brigadiere R. G. Finanza con Cossio Maria civile.

Morti

Del Negro Mario di Antonio di anni 27 soldato 8. Regg. Alpini.
Carnelutti Veneranda ved. Pesenato fu Antonio di anni 78 pensionata.
Guidi Faustina fu Giuseppe di anni 63 suora.
Mancini Enzo di Ulrico di giorni 17.
Zanini Ariodante fu Marco di anni 66 commerciante.
Duss Carlotta ved. Del Fabro fu Andrea di anni 88 pensionata.
Chiapolino Aristide fu Giacomo di anni 53 muratore.
Todoni Pietro fu Giuseppe di anni 70 pensionato.
Fabro Luigi fu Domenico di anni 60 contadino.

IL GIORNO

Sabato, 9 gennaio (9-356)
S. Giuliano martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.30: Notiziario d'oltremare, dischi; 12.40: Per le donne italiane; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazioni del R. Lotto; 19.20: Notiziario dall'interno, gli avvenimenti sportivi di domani; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Derubato del cappotto al cinematografo

Il fatterello è avvenuto l'altra sera, al Cinema «Odeon». In platea, tra il foltissimo pubblico, c'era anche il giovane Marino Mecchia di Giovanni di 27 anni da Preone di Enemonzo, di passaggio per la nostra città. Il giovane aveva trovato comodo posto in una poltrona e stava godendosi la proiezione, quando un impellente bisogno lo obbligava ad alzarsi ed a recarsi nel gabinetto, ove sostava pochi minuti. Egli rientrava quindi in sala e ritrovava il proprio posto e la poltrona infatti era vuota ma priva anche del cappotto ch'egli vi aveva deposto durante la breve assenza. Come e chi abbia potuto effettuare il furto, nessuno dei presenti è stato in grado di precisare. Il giovane Mecchia, riuscite vane tutte le ricerche alzato il bavero della giacca, calata l'ala del cappello sugli occhi, affrontava i rigori della serata e si recava alla vicina Questura.

Scivola salendo le scale e si frattura un radio

Ieri mattina è stata accolta all'Ospedale Civile la sessantaquattrenne Caterina Suentero fu Giacomo da Cergneu, per frattura del radio destro interessante l'avambraccio, lesione giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Pupilli, in 25 giorni. La donna riportava tale lesione scivolando dalle scale mentre le stava salendo per recarsi a dormire.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI Spettacolo di Cine-varietà con la Compagnia «La scapigliata» - Schermo: RAGAZZA CHE DORME - Con O Flume, A. Checchi. Ore 16.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NOI VIVI - Con A. Valli, F Giachetti, R. Brazzi - Ore 16.30.
SAVOIA - LABBRA SERRATE - Con F. Giachetti. Ore 16.30.
IMPERO - LE DUE STRADE - Con A. Maye e A. Mariscal. Ore 16.30.
GIL - LA CORONA DI FERRO - Con G. Cervi Ore 18.
CECCHINI - IL VAGABONDO DELLA STEPPA Capolavoro con Juno Steposchi - Ore 16.30.

REX - TERESA VENERDI' - Con A Benetti, E. I. Dilian e A. Magnani Ore 18.
BELTRAME - LA CASA DEL PECCATO - Con A. Valli, A. Nazzari, U. Melnati. O. 18.
S. GIORGIO - ANTONIO MEUCCI IL MAGO DI CLIFTON - Con L. Gloria, L. Pavese e R. Dalma. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - ORIZZONTE DIPINTO. Capolavoro, ore 16

RIEVOCAZIONI DI CENT'ANNI FA

Visioni storiche del 1842

Nozze memorabili - I primi rapporti tra Mazzini ed Attilio Bandiera - Le poesie del Giusti su un periodico mazziniano - La prima rappresentazione del "Nabucco,, di Giuseppe Verdi

Nei tempi fammeggianti di grandiosi, decisivi avvenimenti, che attraversiamo, può riuscire interessante e non privo di simpatica curiosità, lo scrutare tra le ombre del passato, quasi per riposare l'animo in epoche meno agitate, meno accese delle presenti. È dunque un lieve senso di riposo spirituale si risente, sfogliando le cronache di un secolo addietro, di quel tranquillo 1842, che cent'anni or sono aveva il suo epilogo.

Tuttavia quel vecchio 1842 se fu anno tranquillo, non deve essere considerato letargico, nè ci si mostra scevro di fatti, meritevoli di ricordo, o degni di apparire, se non altro, come scene e figure, diremo così, di sfondo, nella colorita, luminosa, complessa storia del nostro Paese.

Fra le notevoli vicende del 1842 incontriamo, al primo posto, il matrimonio del principe ereditario del Regno di Sardegna, Vittorio Emanuele, il futuro Re Galantuomo, con l'arciduchessa Maria Adelaide, figlia di Ranieri, viceré del Lombardo-Veneto. Le nozze furono celebrate solennemente il 12 aprile, nella chiesuola del magnifico castello settecentesco di Stupinigi, opera insigne del celeberrimo siciliano Filippo Juvara, il grande architetto che a noi friulani non è ignoto, il primo Re sabaudo, Vittorio Amedeo, fece costruire per la sua villa, tra la maestosa basilica di Superga. Il castello di Stupinigi, più brillante ritrovo di caccia del Re Carlo Emanuele III, fu molto caro alla corte dei Savoia, che ci andavano spesso; e fu anche la dimora della regina Margherita di Savoia, che, durante la vedovanza, vi si ritirava in mesto raccoglimento, per alcuni mesi ogni anno.

Il matrimonio fu celebrato dall'arcivescovo di Torino, cardinale Franzoni ed alla mistica funzione assistevano il Re Carlo Alberto e la Regina Maria Teresa; il duca di Genova Ferdinando di Savoia, futuro espugnatore della fortezza di Peschiera, intrepido combattente del 1848-49, estro della prima Regina d'Italia; il principe Eugenio di Carignano e le più alte cariche dello Stato.

Quindi, gli sposi augusti si trasferirono a Torino, entrando solennemente nel cuore dell'antica, gloriosa capitale per piazza Vittorio Emanuele I, in cospetto, al di là del Po, di quella monumentale chiesa della Gran Madre di Dio, che i piemontesi eressero nel 1814, per ricordare ed onorare il ritorno negli aviti Stati del legittimo sovrano, dopo il turbinoso periodo della dominazione francese. L'imponente corteo era aperto da una grande berlina di gala, nella quale sedevano la Regina e l'augusta sposa, mentre il principe Vittorio Emanuele, il novello sposo, cavalcava, con gli altri principi, alla sinistra del cocchio alla sportello sinistro della regale carrozza. La coppia nuziale ricevette, in piazza Vittorio Emanuele I, il saluto augurale della municipalità torinese e l'omaggio delle altre più insigni autorità; quindi proseguì per via Po e piazza Castello sino al palazzo reale, dove, all'ingresso principale, si trovava il Re Carlo Alberto, che ricevette affettuosamente la nuora e l'aiutò a scendere dalla berlina.

L'esultanza per le auguste nozze fu grandissima in Torino e nel regno tutto. Il giubilo si propagò ovunque: a questo proposito ricordiamo che, secondo l'uso, la sera del 14 e il 15 aprile, Venezia festeggiava le sabaude nozze, illuminando a giorno l'aristocratico teatro della Fenice, dove, durante lo spettacolo, veniva eseguita una cantata in onore del principesco sposalizio di Torino.

Certamente gli italiani, in quei tempi di oppressione, di cupo grigiore politico, sentivano alitare dalle nozze dell'erede alla corona del fortissimo, libero Piemonte, quasi un lieto auspicio per l'avvenire della Patria, poichè con esse si assicurava la continuità di quella dinastia di Savoia, alla quale era rivolta l'ardente fede di una sollissima schiera di nostri patrioti.

Per mirabile coincidenza di eventi, quasi tu virtù di una sorrisane fatalità storica, presso che contemporaneamente al matrimonio del futuro primo Re d'Italia, avveniva lo sposalizio di un altro grand'uomo, creatore dell'unità e dell'indipendenza d'Italia. Infatti, precisamente il 26 marzo 1842, al di là dell'Oceano, Giuseppe Garibaldi a Montevideo, nella chiesa di S. Francesco, si univa in matrimonio con Anita Ribeira, che poi, per sette anni, divise con l'Eroe le dolcezze della famiglia, l'ardore per l'Italia, i pericoli mortali delle più aspre battaglie. Pochi giorni dopo il futuro Condottiero di tutti gli entusiasmi popolari italiani, partiva in guerra contro il tiranno dell'Argentina, Rosas, combattendo generosamente per la libertà di lontani popoli oppressi, in attesa che le vicende storiche, giunte a maturazione, lo chiamassero a lottare, in epiche imprese, per la sua Patria dolorante.

In quel lontano 1842 il lavoro patriottico in Italia, pur non palesandosi ancora in tutta pienezza alla pubblica attenzione, non sostava, ma, per opera di eccelsi spiriti, fermentava e si preparava assiduamente le nostre genti alle ore supreme. Basterà ricordare, a questo proposito, la febbrile attività spiegata nel 1842 se nel 1843 dai fratelli Bandiera e compagni di fede e di sacrificio, attività che condusse ancor giovanissimi al sublime martirio del 25 luglio 1844. Fu appunto nell'agosto del 1842 che Attilio Bandiera cominciò a corrispondere con Giuseppe Mazzini, il quale non tardò ad amare e ad incoraggiare nei suoi generosi, ma prematuri piani di rivolta, i giovani patrioti veneziani.

Attilio aveva fondato una società segreta denominata della Giovane Italia, e poi chiamata Esperia. Questo nuovo sodalizio aveva il santo e coraggioso scopo di liberare la nostra penisola dalla dominazione straniera. Il Mazzini d'accordo con i maggiorenti della società, assunse il grado di Dittatore, cioè capo supremo e dell'Esperia. A titolo di curiosità storica ricordiamo che in quell'anno 1842, il Mazzini, in terra d'esilio, istituiva e dirigeva il giornale l'Apostolato popolare, che si imponeva il compito di tenere desta negli animi italiani l'aspirazione all'indipendenza della Patria; su quel periodico si pubblicarono nel 1842 le poesie patriottiche e satiriche di Giuseppe Giusti, intitolate: «I brindisi di Girella e «Per l'incoronazione».

Nè l'arte, soprattutto la musicale, rimase inerte nel lontano 1842, ed in esso fece la sua comparsa un melodramma che doveva commuovere, scuotere gli animi degli italiani, destando in essi un entusiasmo indicibile, il massimo sentimento lirico: rendiamo Giuseppe Verdi, che cento anni or sono, trionfava, il 9 marzo, alla «Scala» col Nabucco, superando così un periodo dolorosissimo della sua laboriosa e gloriosissima vita, periodo funestato da atroci lutti familiari e da amarissime disillusioni artistiche. L'opera il Nabucco, che per lungo volgere di anni concorse ad affermare l'anelito di gente oppressa verso radiosi orizzonti, diventò presto assai caro ai nostri patrioti, fu dall'immortale Maestro dedicata alla principessa Maria Adelaide, allora fidanzata di Vittorio Emanuele. Così il nostro grande compositore sembrava presentire che le sue divine melodie sarebbero accompagnato, vivificandola, la fatale ascesa della Patria nostra, verso la sua liberazione e grandezza, sotto l'impulso gagliardo e la guida illuminata di Casa Savoia.

Girolamo Cappello

Centenario di un gran esploratore magiaro: Alessandro Körösi - Csoma

L'Ungheria commemora ora il centenario della morte di Alessandro Körösi-Csoma, pioniere, notissimo esploratore del Tibet ed uno dei migliori conoscitori europei del Giappone al quale il popolo nipponico eresse un bellissimo monumento. Körösi-Csoma fu, dalla sua giovinezza, pervaso dall'origine comune ungaro-giapponese. Questa comunanza si è conservata, dopo tremila anni di separazione, anche oggi, nelle diverse tradizioni folkloristiche e «székely», stirpe purissima magiara che abita da mille anni in Transilvania.

Körösi fu il primo a risvegliare in Ungheria quel sentimento di fratellanza che i giapponesi stessi dimostrano indicando sulle carte geografiche scolastiche i magiari, come appartenenti alla stirpe turanica comune.

Questo riconoscimento nipponico fu sottolineato, alla fine dell'ultima guerra mondiale, quando l'esercito giapponese, occupando la Siberia orientale, trattò generosamente i prigionieri di guerra magiari, mettendoli in completa libertà, diedero loro mezzi pecuniari e di trasporto per rimpatriare.

Il sogno di Körösi-Csoma Sandor era sempre più realizzandosi. I rapporti che fino ai suoi tempi furono quasi insignificanti, sono ora nel loro pieno sviluppo. L'Associazione ungaro-nipponica a Budapest, l'Istituto ungherese nella capitale giapponese, La Società letteraria Petöfi (Dai Nippo Petöfi Nyokai), La Società musicale Liszt, a Tokio, l'Università di Budapest e quella di Tokio con cattedra di lingua e letteratura ungherese e nipponica, poi il trattato culturale firmato nel 1938, rinforzano sempre di più i legami fra queste due nazioni, amiche amiche d'Italia.

Ve. Mi.

RIVIGNANO

Sergio Damanins caduto per la Patria

E' deceduto in servizio il milite confinario in territorio ex-jugoslavo, Sergio Damanins, di Antonio, della classe 1915 di Rivignano.

La sopraggiunta notizia, arrecata subito alla famiglia e sparsasi immediatamente, ha destato forte dolore in tutti i rivignanesi. Ai genitori ed al fratello esprimiamo i sentiti di della nostra fede solidale.

Sabato scorso si è svolta in suffragio del nostro Duomo, una solenne funzione in suffragio del compianto camerata e del soldato Luciano Tonizzo, la notizia del cui decesso era giunta pochi giorni prima.

Officiava la funzione sacra il Prevosto, partecipanti tutte le autorità civili e religiose, con grande concorso di popolo.

Rendeva gli onori militari un plotone armato del Regio Esercito.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 settembre — Tel. n. 34

Piani di Luzza

I vecchi sono rimasti giù al Forni, poi li ha buttati via secondo una regola di prudenza. E mi sono lavate dove c'è il caminetto e il vino compiuto, se lo meritano perchè sono due le mani, per ogni buon conto. settimane che girano con la lingua fuori; e il camoscio non lo hanno ancora scelto. Ora sono rimasti vicino al caminetto, che è spento e il fumo non raschia la gola, e parleranno bevendo; è intento guardano la colpa al cane o al fucile. Per non incolpare l'altro cacciatore che ha certamente sbagliato posizione e ci sarebbe da litigare.

Intanto mi hanno raggiunto gli altri: una squadra di giovani; gente che lavora per la guerra e perciò non fa l'alpino. Passano le settimane a lavorare e dunque solo la domenica bevono un poco e cantano.

Noi, la gioventù ed io, siamo saliti ai Piani di Luzza dove pure c'è buon vino, ma ci vuole mezz'ora per arrivarci. A passo di montanaro, s'intende lo ho asserito di non essere più montanaro — mi hanno fatto passi, mi hanno risposto che, faceto parlare prima: il tempo di prendere la salita a piccoli fiati lasciando gli altri andare col loro passo spedito.

Forse c'è qualcuno che potrebbe anche fare all'amore. Ma la gente di queste montagne, e forse di tutte le montagne, non sospira troppo: se deve sospirare, canta una canzone su cui dice tutto. E' la solita maniera di esprimersi del montanaro che forse superano tutte le passioni e per questo si servono del canto che è anch'esso superamento.

Quando si va tra i monti che sono le prime decisioni del Sopano, si va pensando a tante cose e ci si pensa vicende a guardar tutto: così mi sono accorto che sotto le abetaie era pieno di funghi. Funghi bianchi e funghi gialli dappertutto: una vera cuccagna per chi ha voglia di raccoglierli. Perchè basta compagnarli e ci si va si può riempire una sporta. Io avevo litigato con mia madre proprio al mattino.

Ma non cantano come la gente della pianura che si lascia stordire dal canto; il montanaro, specialmente quello della Carnia, gode del canto dominandolo e lo si capisce perchè non è mai sopraffatto dalla sua voce o dalla voce degli altri. Tanto vero che ogni voce è differente ed entra nel coro secondo una regola che si può dire personale. Ne deriva che la sintesi (il canto non vaga per l'aria, c'è) ma un passo più ... e la vera gioia, sola in questa paese le ha dato anche e dare lingue che è nel canto passione.

Nella saletta siamo dieci uomini e una ragazza, la figlia dell'oste vestita a sentire. Nelle altre stanze c'è gente che beve ed ascolta. Il canto, correndo dappertutto, dà vita a questo albergo che è come un'osteria sulla strada del Cadore e una saletta come quella della Carnia.

Mia madre non conosce i funghi, e mi ha dato pochi sparuti pezzi. Ma la sporta, dopo, in una quantità si sembra mostrati alla guardia di finanza. Per questo è andato a dimenticarla, dove questo è rimasto presto la sporta, avevano pensato di raccogliere i funghi prosa e si erano passati la voce: dopo tanto uno che va ...

Ci si arriva a fatica: la Carnia non è paese sfruttato turisticamente. Per sua fortuna, gli alberghi sono rimasti osterie e le osterie non vendono solo dai capitoli e dai boscaioli.

— Sai, madre, — avevo detto io guardando tutta quella roba — i funghi non sono buoni proporzionalmente alla fatica che ci vuole per raccoglierli. Bisogna intendersene.

Chi vuole ventre, la prima novità la trova alla Stazione per la Carnia: ed è una novità vecchia: la trombetta del capotreno. Qui non ti spediscono girando una paletta; qui il macchinista ha come un baule in barba a tutta la tua importanza. Te tee: trit: pijiiit! La partenza è sempre una cerimonia a cui assistono le prime lamiere della locomotiva che prende la salita anche lei a piccoli fiati.

— Ma chi li conosce? — aveva detto lei, delusa. — Solo la guardia. Ora non c'è!

— Però, — avevo replicato io — anche le mucche li conoscono e li mangiano. Se li vuoi scegliere, non devi far altro che andare la sporta davanti alla mucca.

— E si mangia i funghi buoni? — Certo. E tu poi butti via quelli velenosi.

Non mi sono messo d'accordo con mia madre ed ho finito col vuotare la sporta in un prato. Ma i funghi buoni li raccolgo, e ci avvicinano anche all'odore e al sapore ed io ho fatto così; li ho contati: li ho annusati; ho stabilito che fossero proprio funghi buoni e

Qui si canta sempre salendo: sembra che casualmente anche le corriere che si danno il cambio ed ognuna è adatta alla salita del suo percorso. Ci si viene a fatica. Ma ne vale la pena se poi si può bere un bicchiere sentendo questo canto.

Renato Toselli

Tolmezzo

Solenni onoranze alla salma del maresciallo Augusto Zanini

La salma del maresciallo Augusto Zanini, è giunta l'altro ieri sera alle ore 21 e stata esposta nella chiesa di Santa Caterina, ove è stata vegliata dai congiunti e dai camerati in grigio-verde, fino al momento dei funerali. Solenni sono riuscite le onoranze tributate a questo giovane sott'ufficiale caduto per la Patria.

Il corteo si è mosso alle ore 13.30 verso il Duomo; precedevano: il Duomo, le scolari della Scuola Materna. Seguiva la banda militare, della G.A.F., ed un plotone armato di Duce, della G.A.F. rappresentanze di fanteria e della G.A.F. Il feretro collocato sopra un carro, portato da Alpini che posavano le corone della moglie e dei figlioletti e dei fratelli, Negri e Sabadelli. Reggevano i cordoni ai colleghi dello scomparso. Venivano poi i parenti, il colonnello Fabbrini comandante del Presidio, ufficiali e sottufficiali della guarnigione, il Fascio di Combattimento con gagliardetto, il Fascio femminile, la G.I.L. e le rappresentanze di Alpini, Artiglieri, Arditi, in congedo con i rispettivi labari, nonchè una lunga rappresentanza di Mutilati. Pure una fiumana di cittadini di ogni ceto ed una lunga teoria di donne in gramaglie. Dopo solenni esequie in Duomo, il corteo si è avviato al Camposanto dove il picchetto armato ha reso gli onori delle armi alla compianta salma.

Seguì il rituale appello fascista.

Furto di salumi

Giorni fa il sig. Rinaldo Tomat da Novante di Arta contatava la sparizione di 20 chili di salami che teneva nella propria abitazione. Il ladro pratico dell'ambiente era riuscito a fare il colpo con facilità; ma i carabinieri non tardarono a identificarlo nella persona di Giacomo Romano fu Luigi, di 55 anni, da Sezzo di Arta, che confessò e fu tosto arrestato.

Corso di pugilato

Come annunciato il corso di pugilato indetto dal comando di Gil, avrà inizio lunedì 11 corrente alle ore 20.

PRATO CARNICO

Movimento demografico

In base ai dati risultanti dagli atti dello Stato Civile del Comune, nell'anno decorso 1942 si è avuto il seguente movimento demografico: Matrimoni n. 26; nati n. 68; morti n. 40.

RIGOLATO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Giacoma ved. Colledan, madre del direttore della Cooperativa Carnica di Tolmezzo, sono state fatte a favore dell'Ente Comunale di assistenza le seguenti offerte:

Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo L. 100, Gervasio Lepre fu Sebastiano 50, Umberto D'Agaro fu Giacinto 10, Giuseppe Gortana fu Giovanni Mino 20, Letizia Candido fu Pietro 10, Anna Di Ronco ved. Alfredo 5, Luciano Zanier fu Amedeo 15, Lea Zanier fu Amedeo 10, Elda Zanier fu Amedeo in Candido 10, Anna D'Agaro fu Gio. Batta 10, Pietro Lepre fu Pietro 10, Giacomo Gortana fu Giacomo Noche 5, Vittore Zanier fu Giovanni 5, Romano Grosso fu Giovanni Parò 5, Gino D'Andrea di Giuseppe 5, Luigia Collinassi fu Giacomo 5, Guido Gussetti di Eugenio e Tomat. Offerte miti. Totale complessivo L. 300.

GEMONA

«La Messa del Tallero»

Mercoledì, solennità dell'Epifania, si è celebrata nel nostro Duomo la tradizionale Messa del Tallero, cui hanno assistito le autorità politiche e militari del Comune.

Tarvisio

Solidarietà fascista

Il giorno della Befana, le donne fasciste di Cave del Predil risponderanno all'appello del fascio locale donando con un'offerta, possibile si sono dimostrate ed a mandar le loro offerte ai bambini provate dalla guerra. Pubblichiamo a tutti i nomi delle donne che con impenetrabile generosità e spirito fascista hanno generosamente aderito ad accogliere nella loro casa i bimbi che dovranno allontanare dalle loro case per trarsi alle offese nemiche.

Le adesioni si ricevono dal cav. Luigi Schio e coloro che non potranno per varie ragioni accogliere in famiglia dei bimbi potranno partecipare alla grande crociata della bontà con offerte a secondo della loro possibilità.

La Befana fascista e del soldato a Cave del Predil

Per cause locali la distribuzione dei pacchi dono ai bimbi di Cave e ai soldati del Presidio sarà effettuata domani domenica 10 corrente alle ore 15 nella sala dell'O.N.D. ove, per l'occasione, i bimbi dell'Asilo e delle Scuole daranno un piccolo e grazioso trattenimento.

Arte ed Artigianato in una suggestiva mostra a Cave

Per iniziativa dell'O.N.D. aziendale delle miniere, domani domenica, nelle sale del Dopolavoro di Cave saranno esposti quadri e lavori che gli operai nelle ore di riposo, hanno saputo realizzare.

CAMPOLONGO

Befana del soldato e Befana fascista

In un'atmosfera di vivo entusiasmo si è svolta mercoledì scorso la Befana del Soldato, alla quale erano presenti le autorità locali, fascisti, organizzati della G.I.L. e molto pubblico.

Sono stati beneficiati 30 militari di stanza nella frazione di Tapogliano e 5 militari attualmente in licenza.

Sono stati pure distribuiti i doni a 12 organizzati della G.I.L. La simpatica cerimonia ebbe inizio e fine col saluto al Re e al Duce.

Casarsa

La Befana fascista

Mercoledì mattina alla sede del Fascio, presenti le autorità e gerarchie del Comune, il Segretario politico ha provveduto alla distribuzione a bambini bisognosi del Comune di numerosi pacchi dono del Comando federale della G.I.L. di Udine. Successivamente il vice brigadiere camerata Enrico Morello, comandante il locale distaccamento dei Vigili del fuoco ha proceduto alla distribuzione di pacchi confezionati giocattoli, a bambini figli dei Vigili del fuoco del Comune, attualmente mobilitati.

Le brevi e significative cerimonie sono state chiuse col saluto al Duce, comandato dal Segretario del Fascio.

In occasione della Befana fascista per iniziativa della presidenza del Dopolavoro comunale, è stato distribuito ad oltre 600 soldati appartenenti alle diverse armi del Presidio mezzo litro di vino.

Successivamente alle cerimonie anzidette, si è svolta, nella sala del Dopolavoro Ferroviario la cerimonia della Befana fascista per i figli dei ferrovieri appartenenti alle squadre di questo importante nodo ferroviario.

Presenziavano tutte le autorità e gerarchie del Comune ed un rappresentante del Capo Compartimento della sede ferroviaria di Venezia, Dopo il saluto al Duce, il Presidente del Dopolavoro ferroviario ha proceduto alla distribuzione di numerosi pacchi regalo ai figli dei ferrovieri appartenenti alla giurisdizione suddetta. I piccoli, all'istituzione ultimata, tutti gli intervenuti, tra l'entusiasmo dei bambini, hanno assistito ad alcune interessanti proiezioni cinematografiche.

Gettato a terra da una locomotiva

L'altra notte verso le ore 23.30 il cantoniere Cesco Manuel di Umberto, di 29 anni, di servizio nella stazione ferroviaria, mentre era in attesa del treno A. 132 da Portogruaro con ingrosso nominato in quarto binario, non si accorgeva che il treno stesso entrava in stazione binario. Veniva urtato dalla locomotiva e gettato a terra sul pietrisco. Prontamente soccorso veniva accompagnato all'ambulatorio del locale medico di Riparto che gli riscontrava ferite multiple lacerocontuse in tutta al collo ed all'avambraccio destro. È stato giudicato guaribile in 25 giorni.

MANIAGO

Cronaca mesta

Ieri improvvisamente, è deceduta la Giovanna italiana Margherita Volano figlia del cantoniere comunale. Sembra che la malattia la signorina ammalato alle armi, Fiore di bellezza e di bontà, la dipartita lascia un profondo rimpianto. Ai genitori vivissime condoglianze.

SACILE

Befana fascista

Presenti le autorità locali e le gerarchie del Partito ieri ebbe luogo nella sede della Gil la distribuzione dei pacchi della Befana fascista consistente in indumenti, giocattoli, dolci e frutta. Agli orfani di guerra è stato consegnato, mediante assegno, una somma in denaro. I beneficiati, compresi i figli dei combattenti e orfani di guerra, sono stati in numero di 107

Nella Gil

In data 23 dicembre u. s. il giovane fascista Gava Rino di Antonio è stato nominato dal Comando federale della Gil di Udine fiduciario sportivo della Gil di Sacile in sostituzione del camerata Antonio Liberali attualmente alle armi

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattielin sita in piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria).

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: Acc. 6.21 — Acc. 8.36 — Dir. 16.23 — Acc. 19.41 — Dir. 22.3.

Partenze per Udine: Acc. 5.51 — Acc. 7.10 — Dir. 9.16 — Acc. 15.10 — Dir. 19.43.

Partenze per Pinzano: ore 9.28 — 13.18 — 19.47.

Arrivi da Pinzano: ore 8.27 — 12.27 — 19.26.

Pontebba

La Befana fascista ai figli del popolo

Nella mattinata della festa della Epifania, nel salone del Municipio è stata distribuita la Befana fascista ai figli del popolo. Erano presenti tutte le autorità e numerosi fascisti. Ai piccoli organizzati, ha parlato il V. Comandante della Gil, suscitando nei presenti sentimenti di commosso entusiasmo

Ha avuto seguito la distribuzione dei pacchi-dono, contenenti capi di vestiario e dolci a oltre cento figli di combattenti e di famiglie numerose e meno abbienti.

La bella e familiare festicciuola è stata allietata anche dalle voci bianche del coro della Gil, che fra l'altro ha anche eseguito per la prima volta delle composizioni d'occasione e molto felici del M Piemonte, che è stato vivamente applaudito.

Un vibrante saluto al Duce ha dato termine alla terza Befana di guerra.

Al Dopolavoro ferroviario

Alle ore 14 del giorno 6 gennaio, nella sala mensa del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba, alla presenza di numerose autorità, il Presidente del Dopolavoro stesso, camerata Rossetti, ha proceduto alla distribuzione della Befana fascista dei figli dei ferrovieri. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Competizione sciistica per avanguardisti e Giovani fascisti

Il Comando Gil di Pontebba ha indetto per domani domenica, nella frazione di Studena Alta una competizione sciistica riservata ad organizzati nati dopo il 1. gennaio 1921: Giovani fascisti ed Avanguardisti.

Tutti i Comandi Gil della zona sono invitati ad inviare una loro rappresentativa a dette gare il cui programma orario è il seguente:

Arrivo a Pontebba dei treni da Tarvisio ore 6 circa; da Udine ore 7; ore 7 e mezza iscrizioni alla sede del Comando Gil e partenza per Studena Alta Ore 9 inizio della gara.

La gara di fondo si svolgerà su circa km 10 e quella d' discesa libera su un percorso di un chilometro e dislivello m. 300.

Sono invitati in modo particolare a parteciparvi i seguenti Comandi Gil: Tarvisio, Malborghetto, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta, Moggio Udinese.

I partecipanti provvederanno a portar con sè la colazione al sacco e per lo meno le carte annonarie del pane e dei generi di minestra.

Spettacolo cinematografico per gli organizzati della Gil

Nel pomeriggio dell'altro ieri gli organizzati della Gil hanno assistito a un interessantissimo spettacolo cinematografico offerto dal Comando federale della Gil.

MOGGIO UDINESE

Tesseramento al P.N.F.

La Segreteria del Fascio invita i fascisti a rinnovare la tessera per l'anno XXI ed al versamento dei dovuti contributi. La sede del Fascio rimane aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

All'atto del pagamento ogni fascista consegnerà anche la tessera dell'anno XIX.

Movimento demografico

Durante il decorso anno 1942 si è avuto nel Comune di Moggio il Nati 106 (di cui 18 fuori Comune); morti 71 (di cui 16 fuori Comune); matrimoni 37.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Validità dei tagliandi per distribuzione di olio

In vista dei ritardati arrivi dei quantitativi di olio assegnati alla provincia per il mese di dicembre, in dipendenza di difficoltà di trasporti, il Ministero dell'Agricoltura ha consentito che sia prorogata fino a domani 10 corr. la validità dei tagliandi olio della carta annonaria «olio e grassi» valevole per dicembre.

Disciplina della produzione e della vendita di mobili di legno per il consumo interno

Come è noto, con Decreto Ministeriale del 16 dicembre scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 28 dicembre 1942, a partire dal 20 dello stesso mese è proibita la fabbricazione per il consumo interno di mobili di legno diversi da quelli indicati in una tabella annessa al Decreto stesso.

A' sensi dell'art. 6 le Ditte produttrici dovranno compilare un inventario nel quale siano specificati: *a)* le qualità e specie di legname detenuto alla data dell'entrata in vigore del sopra menzionato Decreto; *b)* le quantità e le specie di mobili già approntati per la vendita, con l'indicazione dei relativi prezzi; *c)* le qualità e specie di mobili in corso di lavorazione alla data del 29 dicembre scorso, con l'indicazione del relativi prezzi.

Le Aziende commerciali provvederanno a compilare analogo inventario, specificando le quantità e le specie dei mobili detenuti alla data del 29 dicembre, ivi compresi quelli in corso di consegna da parte delle Ditte produttrici, con l'indicazione del relativi prezzi di vendita. Questi non potranno superare il prezzo di fattura del produttore maggiorato del 55 per cento, e dovranno essere indicati sui mobili con appositi cartellini.

In base all'art. 7 del ricordato Decreto Ministeriale, le Ditte produttrici e le Aziende commerciali dovranno altresì impiantare un registro di carico e scarico vidimato, prima dell'uso, dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il Ministero delle Corporazioni ha precisato che alla compilazione dell'inventario ed all'impianto del registro di carico e scarico, e relativa vidimazione, dovrà essere provveduto, dagli interessati, entro e non oltre il 5 gennaio corrente.

S. PIETRO al NAT.

La Befana fascista

In occasione della Befana fascista, San Pietro al Natisone, mercoledì 6 c. m. ha offerto doni ai militari del battaglione complementi del 2. Regg. Fanteria «Re». Dopo la messa, i reparti inquadrati si sono recati nello spiazzale prospiciente l'Istituto Magistrale, dove il Segretario del Fascio camerata dott. Drusin, presenti tutte le autorità, ha esaltato con brevi parole l'alto significato della Befana fascista, dicendo che la generosa e sobria popolazione di Val Natisone era ben lieta di offrire un segno tangibile di solidarietà ed affetto alle valorose Forze Armate. Prendeva poi la parola il ten. col cav uff. Ugo Lo Celso comandante del Battaglione, il quale anche a nome dei suoi soldati ringraziava il dottor Drusin di quanto aveva voluto offrire, affermando che lui ed i suoi fanti si sentivano orgogliosi di questa gentile offerta che la popolazione di S. Pietro aveva voluto fare. Ha soggiunto poi che tutti gli sforzi della nostra Patria e delle gloriose Forze Armate sono tese ad una meta sola: vincere.

S'iniziava quindi la distribuzione dei premi in denaro fatta dagli ufficiali del Battaglione e dalle donne fasciste e dalle autorità, e la cerimonia terminava coll'Inno di «Giovinezza» cantato dai presenti e col saluto al Re ed al Duce, dato dal Comandante del Battaglione.

Nel pomeriggio, i militari assistevano ad uno spettacolo di arte varia, a cura dell'O.N.D. provinciale di Udine col cameratesco concorso del locale Fascio di Combattimento

S. Giorgio Nogaro

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio, sollecita nuovamente tutti i fascisti ritardatari a voler regolarizzare il pagamento delle quote mensili ed al pagamento della tessera per l'anno nuovo.

In via del tutto eccezionale ha protratto detti pagamenti a tutto 31 gennaio c. a. Trascorso tale termine coloro che non avranno adempiuto in conformità, verranno radiati dal Partito.

La Befana fascista

La Befana fascista è stata fissata per domani domenica alle ore 15. La distribuzione dei doni, premi ecc. si svolgerà nella palestra ginnastica della Casa della G.I.L. Alla cerimonia sono invitate le autorità, gerarchie ecc. e la popolazione tutta.

Ospitalità bimbi milanesi

In seguito all'interessamento del Commissario prefettizio, Presidente del Comitato pro sfollati, il Presidente dell'Istituto «Principessa Iolanda», mons. Enrico Da Ronco, ha accettato la proposta di dare ospitalità presso all'Asilo Infantile diretto dalle suore dell'Ordine di Gesù Bambino, a sei bimbi dai quattro ai sei anni. Oltre all'assistenza morale e a tutte le cure ben note che le suore sanno prodigare nei riguardi dell'infanzia, i bimbi avranno pure l'assistenza scolastica, di modo che potranno continuare il corso delle lezioni per essere preparati pel prossimo anno scolastico.

Attività del Comitato pro sfollati

Con zelo, veramente encomiabile, dopo la prima riunione avvenuta lunedì scorso nel salone delle adunanze del Palazzo municipale, sotto la presidenza del Commissario prefettizio, il Comitato comunale, si è messo all'opera per poter raccogliere fondi, oggetti di vestiario, ecc. a favore degli sfollati.

Pubblichiamo pertanto il primo elenco delle offerte in denaro raccolte dalla Segretaria del Fascio femminile, signorina Ida Lirussi: Leonardo Todisco, L. 30; sigg. Amelia e Iacopo Facini, 100; Carla Cristofoli in Bratti, 25; Ida Lirussi, 30; Teresina Cinelli, 25; Maria Snidero ved. Mauro e famiglia, 25; Luigi Vanelli famiglia, 50; Teresa Cristofoli ved. De Nipoti, 10; mons. Enrico Da Ronco, 20; N. N., 20; Ettore Panerari di Angelo, 20; Dalila Bighellini in Regattin, 20; Giulia Clopis, 20; Evelina Guzzi, 10. Complessivamente lire 405.

Con l'occasione rivolgiamo un caldo appello alla popolazione sangiorgina sicuri della piena comprensione per quest'opera altamente umanitaria la quale, come in ogni manifestazione di solidarietà fascista ha sempre dato prova di comprensione.

I permessi di viaggio sulla autolinea Marano-S. Giorgio-Udine

Il Commissario prefettizio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, avverte che con decorrenza 16 corrente per poter viaggiare sull'autocorriera che fa servizio giornaliero Marano Lagunare-S. Giorgio di Nogaro-Udine i viaggiatori dovranno giustificare il motivo del viaggio e, a tal fine dovranno esibire a seconda dei casi, documenti che comprovino che il viaggio viene intrapreso per motivi di lavoro, studio o attinente ad attività commerciale, agricola, industriale o per altre riconosciute necessità proprie o famigliari.

I permessi per tali viaggio, vengono rilasciati dal Commissario prefettizio del Comune dietro presentazione di domanda in carta semplice da parte degli interessati e previo accertamento delle condizioni di cui sopra.

Distribuzione sapone da toletta

La distribuzione del sapone da toletta sarà fatta nella corrente settimana in ragione di un pezzo di grammi cento per famiglia, previa presentazione della tessera della carne.

Il prelievo da parte degli interessati, dovrà essere fatto nei seguenti negozi: Ditta Mauro, Ortolani Rosilde (R. Privative), Vivani Ernesto, Leone D'Agostinis per il capoluogo; per la frazione di Chiarisacco: Arturo Toneatto e per la frazione di Carlino: Elio Coz.

I suddetti esercenti sono stati incaricati per detta vendita, perchè muniti di regolare licenza di vendita profumi.

Cronache sportive

Prima divisione

Giovinezza "Beltrame,, - Udinese C

Si sa che la gara tra bianco-neri della Udinese e neri del Beltrame sul terreno del «Moretti» ha sempre costituito un motivo di eccezionale richiamo per il pubblico udinese, giacchè in ogni edizione ha dato luogo ad un confronto ricco di slancio e di tecnica. L'attuale edizione di Beltrame-Udinese, arriva in un momento in cui entrambe le squadre hanno bisogno di conferma dopo le ultime gare, i bianco-neri con la indiscuttibile vittoria conseguita contro il Roveredo, e i neri reduci da una bella vittoria sul Codroipo.

La pattuglia udinese si è portata a ridosso della classifica, verso la quale premono altre avversarie nel ristretto spazio di due punti. E diventata la squadra del giorno che con i suoi pregi tecnici e lo spirito elevatissimo imbandalzito dai recenti successi mira alla vetta della graduatoria.

E' giusto quindi attribuire una certa importanza alla competizione che sarà disputata sul campo Moretti. Evidenti appaiono i propositi della Udinese di imprimere alla sua corsa un deciso colpo. Altrettanto appaiono le aspirazioni del Beltrame che è un avversario che non perdona certe disattenzioni e certo impegnerà al «Moretti» ogni più riposta energia; le previsioni quindi sono per una contesa tesa, vivace, di rilievo.

Pertanto i seguenti giocatori componenti la squadra allievi dovranno trovarsi domenica 10 gennaio alle ore 13.45 precise al campo Moretti: Biasatti, Manente, Ferron, Seitz, Coletti, Buzzi, Eduini, Cecchini, Ciardi, Pravisano, Stellini, Molinari, Berini, Panamia.

VITA CESTISTICA

Domani avrà inizio il girone di ritorno della Serie A femminile

Viva attesa per l'incontro fra udinesi e milanesi

La Federazione Italiana Pallacanestro ha deciso per domani l'inizio del girone di ritorno della Serie «A» femminile, fissando per il girone «B» il seguente calendario

—10 gennaio: Gil Bergamo-A. S. «Reyer» Venezia; S. S. «B. Mussolini» Roma-Dop. «Frigt» Torino; Guf Udine-S. S. Canottieri Milano.

17 gennaio: Dop. «Frigt» Torino-Gil Bergamo; A. S. «Reyer» Venezia-Guf Udine; S. S. Canottieri Milano-«B. Mussolini» Roma.

24 gennaio: Gil Bergamo-S. S. Canottieri Milano; A. S. «Reyer» Venezia-Dop Frigt Torino; «B. Mussolini» Roma-Guf Udine.

31 gennaio: «B. Mussolini» Roma-Gil Bergamo; Canottieri Milano-A. S. «Reyer» Venezia; Guf Udine-Dop. «Frigt» Torino.

7 febbraio: Gil Bergamo-Guf Udine; A. S «Reyer» Venezia-«B. Mussolini» Roma: Dop. «Frigt» Torino-Canottieri Milano.

Si riprende...

Dopo oltre un mese di stasi il campionato riprende, ed ella sua prima partita riserva agli appassionati udinesi un incontro di cartello. Domani scenderà sul campo della Gil di via Girardini la fortissima squadra milanese, attuale capolista del girone.

Le gufine locali in questo mese non hanno trascurato la loro preparazione ed è quanto mai in loro vivo il desiderio di dare ai propri sostenitori e tifosi un'altra bella prova: con le milanesi in special modo perchè proprio da loro hanno avuto nel girone di andata la sconfitta più dura. Agli effetti della classifica una vittoria domani significherebbe l'inizio della sicura scalata al primo posto. In casa bianco-nera da segnalare l'infortunio occorso in questi giorni alla Degani in un allenamento, il che dà per quasi certa la sua esclusione domani dalla squadra. Peccato davvero in quanto su questa atleta si aveva la massima fiducia e sicurezza. Ci auguriamo riprenda presto il suo posto.

Non per questo le milanesi dovranno però pensare ad una loro facile affermazione: le friulane sapranno accoglierle degnamente anche se il pronostico questa volta è contro di loro.

Diamo fin d'ora convegno ai «tifosi» della pallacanestro udinese, per le ore 14.30 di domani al campo della Gil di via Girardini.

La squadra udinese si presenterà in questa formazione: Gobessi (cap.), Plaino, Grevi, Pozzo, Scortegagna, De Simone, Bearzotti.

Ciclismo invernale

La terza selezione di zona di corsa ciclo-campestre

Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 10 corrente, indetta ed organizzata dal Comando federale di Udine con la collaborazione della G.I.L. di Pordenone, avrà svolgimento la terza selezione di zona di corsa ciclo-campestre per organizzati della G.I.L. compresi anche i federati nella categorie Allievi e Dilettanti.

Tutti i giovani, che hanno partecipato alle due precedenti selezioni, hanno inviato la loro adesione a questa ultima prova, al fine di dimostrare la loro preparazione e le loro possibilità ed essere prescelti per disputare il campionato federale.

Norme per i concorrenti: L'adunata dei concorrenti, per le operazioni preliminari, avrà luogo presso la Casa della G.I.L. di Pordenone dalle ore 13.30 alle 14.30, il via sarà dato alle ore 15.

A tutti i partecipanti, da parte del Comando federale, verrà fornita, presso l'Albergo Toffolon, la prima colazione.

43 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

... chiederò al Presidente, quando verrà.

— Sentite signor Commissario, non vorrei — fece l'altro angustiato.

— Che cosa non vorreste? — gli chiese il Commissario spalancando gli occhi mobili. Poi si strinse nelle spalle e alzò gli occhi al cielo rassegnato.

— Figuratevi, senz'altro — fece Baldi. E il cavaliere Bonini, premurosissimo gli indicò l'apparecchio.

Baldi formò il numero ed atteso. Ecco al telefono la voce di Massobrio.

— Sono io, Baldi. Hai cercato?

— ......

— Possibile?

— ......

— Verrò più tardi.

Il dottor Baldi riattaccò il microfono, preoccupato. Si rivolse al segretario che stava in disparte evidentemente impressionato e gli tese la mano sorridendo.

— Scusatemi, se vi ho disturbato.

— Figuratevi — fece l'altro, ricambiando la stretta e con trasporto. E l'accompagnò all'uscita.

Baldi non sapeva darsi ragione. Nessuna banca di Venezia possedeva cassette cui andasse bene quella chiave. Provare altrove? Mantova forse?

CAPITOLO XV

A faccia a faccia

Proprio sulla schiena del ponte, Delfina si fermò. Era sfuggita appena a un ennesimo inseguimento di gondolieri, e ora, toltasi di testa il basco nero, si faceva vento, affranta.

Rana, poveretto, era rimasto ad aspettarla all'albergo, impacciatissimo perchè l'avevano messo in una camera col parchè e lo scendiletto. Dopo aver fatto un terribile scivolone puntando i piedi sul tappeto, egli lo aveva arrotolato e messo in un angolo, aveva accatastato tutti i gingilli sul lavabo e si era abbandonato sull'agrippina, con un sospiro di contentezza, per la siesta. Certo dormiva, dopo aver sparso dovunque la cenere dell'inseparabile mezzo toscano.

Delfina invece era in giro da parecchie ore, aveva salito e sceso tanti ponti, percorse tante calli strette e lunghe, era tanto stanca. Ma non voleva rientrare all'albergo senza aver veduto la donna che era stata la causa d'ogni rovina: di quella di Mario, di Giovanni, la sua e persino quella di Dosolina e del bimbo. Forse di altre persone. Chi poteva saperlo? Voleva vederlo quel viso di donna fatale. Come sono le donne fatali? Ondulano su fianchi di pantera, hanno occhi pieni di lampi, capelli cuprei, guancie di un pallore di perla, unghie colore fuoco? Così a pressapoco? Forse la bella donna era gettata in posa indolente su una poltrona e fumava sigarette di lusso in un lungo bocchino d'avorio? Sorrise a quei suoi vaghi ricordi letterari, appallottolò il basco e riprese stancamente il cammino. All'albergo di Rialto nessuno sapeva più nulla dell'attrice: non aveva lasciato l'indirizzo. Pareva fosse andata in Calle San Pantalon al n. 29, ma in San Pantalon non c'era e la padrona di casa aveva dato informazioni anche più vaghe. Forse all'Albergo Bella Vista. E l'Albergo Bella Vista dove era? Le avevano imbottito la testa di indicazioni. Ma a Venezia era difficile orientarsi. Delfina scese adagio gli scalini del ponte, incrociando le figurine avvolte negli sciali scuri, che passavano come piccole ombre nella luce diffusa. Sorrise a uno degli innumerevoli gatti che le sgusciò tra i piedi e sussultò. L'albergo Bella Vista era davanti a lei, tutto inchiavardato come se stesse da un momento all'altro per sgretolarsi e cadere nelle acque del canale. Dietro si apriva un campiello con un cinematografo. Una chiesa stagliava il campanile sul cielo roseo e le gondole scivolavano sopra canali di luce. Delfina pensò che forse aveva scelto male l'ora della sua visita: come avrebbe potuto essere aggressiva in un'ora così, quando tutto sembra inviti all'amore e le vie di Venezia sono piene di giovani copie felici? Come non perdonare tanti peccati sotto quel cielo, in quella festività naturale che riempiva l'animo? Un poco commossa parve esitare, ma il pensiero di Giovanni lontano in carcere e infelicissimo, le colori violentemente le guance. Entrò con passo aggressivo nell'atrio e si rivolse al portiere:

— La signorina Doris, che piano?

Probabilmente anche se la donna fatale avesse dato ordine di non lasciar passar nessuno, il portiere colto alla sprovvista, avrebbe dato l'informazione chiesta. *(Continua).*

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

I germanici contengono duramente i reiterati tentativi sovietici nelle regioni del Caucaso e del Don

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso centrale, del Don e a nord ovest di Stalingrado anche ieri le truppe germaniche hanno sostenuto duri ma vittoriosi combattimenti difensivi contro potenti forze di fanteria corazzate sovietiche. Su parecchi punti il nemico è stato respinto in contrattacchi ed ha subito alte perdite. Trentadue carri armati sono stati distrutti.

A sud-est del lago Ilmen il nemico sostenuto da numerosi carri armati ha attaccato ancora una volta invano. Quindici carri armati sono stati distrutti.

In accaniti combattimenti aerei la caccia ha abbattuto, sul fronte centrale e settentrionale, 32 velivoli sovietici senza subire perdite. L'arma aerea germanica ha continuato la lotta contro il traffico dei rifornimenti sul lago Ladoga. Di notte sono stati attaccati la città di Murmansk e il suo distretto portuale.

Nell'Africa settentrionale locale attività di combattimento. Nel corso di attacchi di sorpresa eseguiti in Libia da apparecchi celeri germanici da combattimento il nemico ha riportato sensibili perdite in autotomezzi e materiale ed ha perduto inoltre tre velivoli in combattimenti aerei. Nel porto di Bona sono stati danneggiati due guardiacoste nemici. Bombe centrate in pieno su una base aerea nemica, nella Tunisia meridionale, hanno recato immense devastazioni. Durante la notte apparecchi da combattimento germanici hanno affondato all'altezza di Bougie due mercantili per una stazza complessiva di 16 mila tonnellate i quali facevano parte di un convoglio. Cinque mercantili sono stati gravemente danneggiati. Inoltre un sommergibile germanico ha affondato ad est di Algeri un cacciasommergibile nemico. Lo stesso sommergibile ha silurato, più tardi, un grande mercantile.

Nelle prime ore di quest'oggi apparecchi britannici hanno eseguito attacchi di disturbo sulle regioni della Germania occidentale. La popolazione ha subito perdite. Sono stati cagionati lievi danni ad edifici.

L'« Abendszeitung » esaminando l'accanita battaglia difensiva che divampa senza posa sul fronte orientale, osserva che l'insistenza con cui il nemico tenta, mediante l'impiego di ogni disponibile riserva di uomini e di materiali, di rompere in un punto qualsiasi lo schieramento tedesco e alleato è la migliore conferma che l'avversario non è ancora riuscito a realizzare un qualunque positivo vantaggio.

Sintomatico, rileva il giornale, è altresì il fatto che proprio in questi giorni a Londra e a Washington si riconosca di dibattere il famoso tema del secondo fronte nel senso di cercare di crearlo in realtà prima che lo sforzo offensivo sovietico si avvii al suo esaurimento.

Riguardato sotto questo punto di vista l'offensiva invernale sovietica del 1942-43 acquista un aspetto ed un significato particolare: Stalin si è buttato nella battaglia con tutte le sue forze cercando di impegnare il maggior possibile delle forze tedesche ed alleate. Gli anglo-americani dovrebbero da parte loro approfittare di questo periodo favorevole per creare il secondo fronte. Essi però, conclude il giornale, andrebbero incontro a delusioni molto amare se credessero che la forza difensiva dell'Asse in altri settori sia minimamente indebolita.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 8.

Il Comando Supremo finnico comunica:

« Nelle ultime 24 ore nulla di notevole da rilevare sui vari fronti. Un caccia finnico sul fronte della Carelia orientale ha sorpreso ed incendiato al suolo, un grosso trasporto aereo sovietico. Un caccia sovietico è stato abbattuto sullo stesso fronte. »

Il trasporto nemico affondato nei pressi delle Azzorre è il transatlantico inglese "Ceramic,,

BERLINO, 8.

Il comandante del sommergibile germanico che nella notte dal 16 al 17 dicembre affondò un trasporto di truppe nei pressi delle isole Azzorre ha comunicato ora che la nave affondata era il grande transatlantico inglese « Ceramic » di 18 mila 730 tonnellate di stazza. La nave colò a picco con tutto il suo carico ed al mattino, quando il sommergibile emerse, non trovò che rottami e cadaveri.

(Radio Stefani)

Una importante innovazione nelle batterie generatrici di energia dei sommergibili

BERLINO, 8.

Lo sviluppo della produzione di nichelio in Scandinavia ha permesso, a quanto affermano le competenti autorità, di apportare una innovazione nelle batterie generatrici di energia dei sommergibili le quali saranno d'ora in poi fabbricate con il nichelio invece che col piombo.

Mentre finora le batterie in piombo pesavano dalle 16 alle 20 tonnellate, riducendo sensibilmente la velocità dei sommergibili in crociera atlantica, la nuova batteria di nichelio che pesa la nona parte della vecchia ridurrà sensibilmente il peso dei sommergibili conferendo loro una velocità di circa 23 nodi.

L'onomastico di Antonescu

Gli auguri del Governo e dell'Esercito presentati al Conducator

BUCAREST, 8.

Il prof. Michele Antonescu, vice presidente del Consiglio dei Ministri, unitamente a tutti i membri del Governo e al capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, hanno presentato al Conducator dello Stato, Maresciallo Antonescu, le felicitazioni in occasione del suo onomastico. Il vice presidente del Consiglio, rendendosi interprete dei sentimenti del Governo, ha sottolineato che tutto il popolo romeno, in tutti i suoi ceti sociali, si rende conto della grande responsabilità che incombe al Maresciallo e della sua missione storica in una delle ore più decisive della storia romena. Tutta la Nazione lo segue nella lotta per la tranquillità e l'onore della terra degli avi e per la [illegible] la giustizia della Romania.

Il Maresciallo Antonescu, rispondendo, ha rilevato che la Romania lotta per la propria esistenza e l'Esercito, che compie tutto il suo dovere, non solo ha salvato le frontiere della Patria ma ne garantisce la futura libertà. Egli si è detto più certo della vittoria in quanto un popolo che combatte, non soltanto per la propria causa ma anche per la causa della civiltà ed è pronto al sacrificio, non può perire.

Dodici nuove fabbriche per la produzione della benzina sintetica sorte nella Germania orientale

BERLINO, 8.

A quanto si apprende da fonte autorizzata alla fine del 1942 sono sorte nella Germania orientale 12 nuove fabbriche per la produzione della benzina sintetica. I lavori sono stati organizzati e portati a termine dalla organizzazione Todt. Gli impianti idroelettrici e il personale specializzato sono stati trasportati dalle zone industriali della Germania centrale e occidentale. La maggior parte dei lavoratori impiegati in queste nuove 12 fabbriche proviene dal bacino del Donez. Quattordici mila [illegible] hanno preso parte alla costruzione delle fabbriche e delle abitazioni per gli operai sono stati ora convogliati verso est per la ricostruzione di una industria pesante ucraina.

Un "Te Deum,, a Roma per il genetliaco della Regina

ROMA, 8.

Ricorrendo il genetliaco della Maestà la Regina e Imperatrice è stato celebrato nel pomeriggio di oggi nella Reale cappella del Sudario il consueto solenne « Te Deum » presenti le AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca d'Aosta e il Duca di Ancona. Assistevano anche i Collari e le Collaresse della SS. Annunziata e la Corte al completo.

La Duchessa di Genova e il ministro Teruzzi accolgono a Venezia uno scaglione di rimpatriati dall'A. O. I.

VENEZIA, 8.

Stamane sono giunte nel nostro porto le motonavi Vulcania e Saturnia, recanti un contingente di rimpatriati dall'Africa orientale.

L'A. R. la Duchessa di Genova, il ministro dell'Africa italiana Teruzzi e il cardinale Piazza, patriarca di Venezia, accompagnati dalle maggiori autorità e gerarchie si sono recati a bordo delle due navi [illegible] fatti segno a vive dimostrazioni.

Si sono quindi iniziate le operazioni di sbarco e i rimpatriati hanno potuto usufruire della perfetta organizzazione creata per l'occasione dalla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento e dalla Capitaneria del porto con l'istituzione dei posti di ristoro, assistenza dell'Opera maternità ed infanzia, servizio della Croce Rossa e distribuzione di indumenti invernali ecc.

Insieme ai rimpatriati italiani è pure giunto il console generale tedesco ad Addis Abeba col personale del Consolato ricevuto al suo arrivo dal rappresentante del console generale tedesco a Venezia e dal capo dei nazionalsocialisti del Veneto. Nel pomeriggio è avvenuto lo smistamento dei rimpatriati che sono stati quindi avviati alle varie destinazioni.

La Befana fascista a Stoccolma

STOCCOLMA, 8.

Tutti i giornali pubblicano una ampia cronaca illustrata con fotografie della distribuzione della Befana fascista alla collettività italiana, svoltasi nella sede del Fascio alla presenza del Ministro d'Italia e di altre autorità e gerarchie.

INVERNO NELLA STEPPA

Vino caldo ai posti di ristoro

Per varie settimane s'è lavorato di lena; ora la rete dei "posti di ristoro,, è in piena attività ed assolve cordialmente i suoi compiti

FRONTE RUSSO, gennaio.

Basta poco meno delle condizioni ideali — che scompaia il sole, che tiri un sospetto di vento — perché chi cammina nella steppa, [illegible] di colpo, anche se mai l'avesse sentito prima, un qual certo senso di precario nel suo stato d'animo rispetto ad un ambiente di natura ostile. Tracce di piste e di strade scompaiono nel livore tetro degli uguali orizzonti grigioverdi, [illegible] di seta lacerata svaporando, ora lenta ora vorticosa, in fumate polverose e rabbrividenti. Un nevischio grigio [illegible] la gelida landa.

Se togliete i guanti per calzare meglio [illegible] sotto zero vi mordono le dita. Intanto al posto del panorama nulla non vedete che bianco, bianco smaccato; allora vi prende una sfumatura d'egoistica ansia.

Provare per sentire nei propri nervi e nei propri muscoli cosa voglia dire steppa. Dopo, ad esperienza fatta, ammirerete i nostri soldati che riducono ad abitudine quotidiana pratica la pericolosa fatica del portare ordini munizioni e viveri da un punto all'altro, con ogni tempo.

Occorrono muscoli giovani, prontezza di riflessi, cuor sicuro. Soldati italiani, ammirevoli.

Come nel deserto

Ma in effetti quanto s'è detto sopra è la normalità delle condizioni nella steppa. Quando il tempo poi si [illegible] il pericolo diventa reale e [illegible] da scampo: acquattarsi in un ricovero ed attendere che torni il bello. [illegible] per giorni [illegible] di non facilmente sostituibili rifornimenti. [illegible] occorreva trovare tutta un'organizzazione d'ospitalità, metterla in grado di funzionare, tenerla in vita.

Ad ogni poche centinaia di metri, dal rovescio delle prime linee fino alle retrovie, ormai notissimi cartelli avvertono: « posto di ristoro a cinquecento metri », « posto di ristoro a trecento metri ». Naturalmente poi non dovete attendervi che questi posti abbiano insegne luminose al neon o pavimenti di mosaico. Infatti dovete cominciare col cercarvi perché sono nella gran parte dei casi sepolti sotto terra e appena li si scorge per qualche segno particolare. [illegible] ha d'altra parte ottenuto di proteggerli dall'offesa aerea e, soprattutto, a renderli meno vulnerabili dalle basse temperature. S'è lavorato di gran lena per qualche settimana, scavando profondo, [illegible] tronchi e tronchi d'albero da lontani villaggi. [illegible] Quasi ovunque s'è dovuto perfino portar l'acqua da bere alle squadre lavoratrici [illegible] dei posti. Come costruire nel deserto. Non è stata impresa leggera, insomma.

Al posto del "samovar,,

Era nota consuetudine russa [illegible] il « samovar » [illegible]: tutta la letteratura russa è piena di samovar, in ogni romanzo [illegible]. Ma al suo posto ora non [illegible]; non sappiamo. Nei posti di ristoro disseminati ad ogni mezz'ora di cammino su tutte le piste di comunicazione è nata invece una consuetudine che tiene del russo — per la continuità del servizio — e dell'italiano per la sostanza cordiale e nostrana. Su ogni stufa di posto di ristoro « gorgoglia » un pentolone, e gorgoglia per il vino rosso che vi bolle aromatizzato da qualche mezzo limone e addolcito da zucchero. Vin caldo classico. Sempre pronto a rincuorare un soldato infreddolito che transiti. Per tutto pagamento basta apporre la propria firma in uno speciale registro; ed altre firme dànno diritto al rancio caldo, al pernottamento, al caffè, al cognac. Muli e cavalli... non filmano ma sono ugualmente ospitati in stalle capaci faraggiati e puliti; le slitte rimesse in sesto, riassodati i carichi.

Oltre che servire da ben organizzate locande, altre funzioni ha il posto di ristoro. Da esso ogni poche ore partono pattuglie di sciatori che s'incontrano con quelle dei posti più vicini, si scambian novità, controllano e riferiscono per telefono sullo stato delle piste e della neve, sulle condizioni atmosferiche. Se occorre dànno man forte ad una slitta che s'incagli, fan rispettare le norme del traffico, segnan la strada a chi sta incerto sulla direzione da prendere. Una specie di polizia stradale montata su sci.

In complesso un'organizzazione preziosa. Questa cattiva steppa mai avrebbe pensato che gli italiani, a forza di tenacissimo lavoro, avrebbero ottenuto di renderla così servizievolmente ospitale.

Egisto Corradi

Un radio-rapporto agli insegnanti medi

ROMA, 8.

Presi gli ordini dal Ministero dell'Educazione nazionale lunedì 11 gennaio, alle ore 13.45, il direttore generale dell'ordine medio prof. Padellaro terrà per radio rapporto a tutti gli insegnanti di quell'ordine sul seguente argomento: « Radio scuola ».

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

ROMA, 8.

Il Foglio Disposizioni del P.N.F. reca:

« Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato ispettore del Partito il fascista Fernando Zanucci Nannini, classe 1896, iscritto al P.N.F. dal 21 gennaio 1920, squadrista, marcia su Roma, combattente nella guerra 1915-18, in Africa Orientale, in O.M.S. e nella guerra attuale, superdecorato al valore, Segretario federale « comandato », attualmente Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Gil.

I direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento saranno costituiti secondo le norme stabilite da un recente foglio di disposizioni del P.N.F., analogamente ai criteri seguiti nella formazione del nuovo Direttorio Nazionale del P.N.F. Nella nuova composizione il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento comprenderà due vice segretari federali e undici componenti, dei quali faranno parte il vice comandante federale della Gil, il Segretario dei Gruppi universitari fascisti, l'ufficiale in servizio permanente effettivo della M.V.S.N., comandante della locale Legione ed il vice comandante della Legione [illegible] sede di gruppo di Legione ed un componente preposto al controllo delle attività amministrative patrimoniali della Federazione.

Il Segretario del Partito potrà sempre elevare sino a quattro il numero dei vice segretari federali. Mentre il segretario del Guf ove sia richiamato alle armi, sarà sostituito nel Direttorio per tutta la durata del richiamo dal reggente del Guf stesso, il presidente della sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista ed il presidente del comitato provinciale del « Coni » potranno essere di volta in volta chiamati dal Segretario federale a partecipare alle riunioni del Direttorio per riferire sugli argomenti di propria competenza, così come i dirigenti delle organizzazioni e degli enti sindacali, corporativi, economici ed assistenziali della provincia.

Il fascista universitario Luigi Gervaso, ferito e mutilato di guerra, decorato al valor militare, è stato nominato Segretario del Guf di Pavia, in sostituzione del fascista universitario Domingo Crifano, caduto in combattimento. »

Il Presidente della "Stefani,, a Berlino

BERLINO, 8.

Il presidente dell'Agenzia Stefani, sen. Manlio Morgagni, si trova attualmente a Berlino per trattare questioni inerenti alla collaborazione tra le agenzie giornalistiche dei due Paesi [illegible] corrispondenza dell'Agenzia Stefani in Germania.

Durante il suo soggiorno i capi stampa dei Ministeri degli Esteri e della Propaganda del Reich hanno offerto in onore del sen. Morgagni ricevimenti ai quali sono intervenute numerose alte personalità del mondo giornalistico e i corrispondenti dei maggiori quotidiani italiani. Il R. ambasciatore d'Italia, Dino Alfieri, ha riunito intorno al presidente dell'Agenzia Stefani il capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Esteri Schmid, il dott. Schaeffer del Ministero della Propaganda del Reich, il presidente del D.N.B e vari rappresentanti della stampa dei due Paesi. Al consueto rapporto settimanale che l'ambasciatore Alfieri ha tenuto ai giornalisti italiani, il presidente della Stefani gli ha presentato il camerata dott. Aldo Montagni da lui chiamato a dirigere l'ufficio Stefani di Berlino.

Il secondo congresso Romano di stenografia

ROMA, 8.

Il ministro dell'educazione nazionale ha ricevuto una commissione composta dei professori Boldrini, Möhrhoff Mosciaro, Parise e Tirone, che gli ha presentato i voti emessi dal primo congresso di stenografia tenutosi in Roma nello scorso giugno. Il ministro Bottai ha poi assicurato la sua adesione al secondo congresso romano di stenografia che avrà luogo nel giugno prossimo.

Le monete anglosassoni in Africa

ROMA, 8.

Un comunicato dell'Alto Commissario di Algeri — a quanto apprende da Lisbona l'Agenzia Mediterranea — informa che le monete americane ed inglesi continueranno ad essere accettate in pagamento nell'Africa del Nord e nell'Africa Orientale francese fino a nuovo ordine.

Saranno cambiate al tasso disposto con decreto del 14 novembre 1942, sulla base cioè di 75 franchi per ogni dollaro o di 300 franchi per ogni sterlina.

Nonostante la censura britannica i giornali del medio oriente tradiscono il profondo disagio di quei Paesi

ANKARA, 8.

La censura britannica ha un gran da fare contro la stampa di tutti i Paesi del medio oriente e particolarmente della Siria, dell'Egitto e del Libano.

Infatti i giornali escono con larghi spazi in bianco specie nelle colonne destinate al notiziario locale. Tuttavia, nonostante l'accanimento della censura, la stampa tradisce il profondo disagio politico ed economico in cui si sono venuti a trovare i vari Paesi a causa della pressione militare e politica esercitata su di essi dalla dominazione britannica. Il giornale del Cairo Egyptienne riporta che in una recente seduta alla Camera dei deputati, Bahaudbin Barakat pascià, esaminando le relazioni tra Inghilterra ed Egitto, ha illustrato i servizi resi alla Gran Bretagna in compenso dei quali il Paese non chiede altro che la liberazione dell'Egitto dagli inglesi. L'oratore ha criticato aspramente l'accordo relativo alla partecipazione dell'Egitto alla conferenza della pace rilevando che gli egiziani vogliono fatti e non parole. L'oratore è stato molto applaudito sia dai membri dell'opposizione che da quelli del partito indipendente e da molti degli stessi partigiani dell'attuale Governo.

Comici preludi all'incontro De Gaulle-Giraud

LISBONA, 8.

La Reuter segnala che De Gaulle ha inviato un terzo messaggio al generale Giraud nel quale mette in evidenza l'urgenza dell'incontro che dovrebbe avere luogo fra loro. La cronaca di questo incontro, sul risultati del quale i giornali inglesi e statunitensi ricamano le più disparate anticipazioni, comincia ad avere degli spunti comici.

Fino a pochi giorni or sono era Giraud che sembrava sollecitasse una intesa con De Gaulle il quale, forte dell'appoggio britannico, mostrava di non avere alcuna intenzione di scendere a patti col concorrente. Adesso è De Gaulle che, nel timore di vedere definitivamente compromessa la partita, sollecita un incontro col rivale. Senonchè ai due primi messaggi di De Gaulle il generale Giraud ha risposto accogliendo la proposta del convegno ma dimenticandosi di indicare il luogo e il giorno. Questa dimenticanza ha posto evidentemente nel più serio imbarazzo De Gaulle che è tornato alla carica con un terzo messaggio il quale non ha avuto miglior fortuna del precedente. Infatti Giraud ha risposto in tono evasivo mostrando di non essere affatto persuaso della urgente necessità di questo convegno e subito dopo — come annuncia la stessa Reuter — ha levato le tende ed è partito per il Sudan senza dire quando ritornerà.

Nuovi provvedimenti d'indole sociale familiare e individuale a favore di militari alle armi

ROMA, 8.

Il giornale « Le Forze Armate » pubblica una circolare ministeriale che illustra i provvedimenti adottati dal Ministero della Guerra per venire incontro a necessità sociali, familiari e individuali dei militari.

Ecco i più importanti provvedimenti:

A) Possono chiedere ed essere collocati in congedo solamente i militari — richiamati o trattenuti — che abbiano quattro o più figli minorenni (di età inferiore agli anni 18) conviventi ed a carico, e quei militari che non abbiano i genitori viventi e che, quali capi famiglia, abbiano quattro o più fratelli minorenni (di età inferiore agli anni 18) conviventi ed a carico.

B) E' stata istituita per determinazione superiore una licenza straordinaria di giorni 30 più viaggio gratuito a favore dei militari, ufficiali e sottufficiali e militari di truppa in servizio presso tutte le unità dell'Esercito, che contraggono matrimonio.

C) Sono collocati in licenza illimitata a domanda i militari che durante l'attuale conflitto abbiano riportato ferite o contratto malattie dovute a fatti di guerra per le quali abbiano raggiunto un periodo di 365 giorni (in origine 180) fra degenza e luoghi di cura — dei quali almeno 90 di ricovero in ospedale — e licenza di convalescenza.

I trasferimenti per condizioni di famiglia sono limitati ai soli casi di eccezione e particolarmente pietosi situazioni familiari.

D) I militari alle armi in servizio di leva o trattenuti assegnati a servizio sedentario e arruolati con le classi dal 1911 al 1915 (comprese) vengono inviati in congedo illimitato al compimento del quinto mese di servizio (di cui due effettivamente prestati).

Sono esclusi dal beneficio: 1) I militari (sottufficiali o truppa) delle classi 1916 e più giovani; 2) gli ufficiali di età inferiore ai 42 anni, se capitani, ai 32 se subalterni; 3) I militari (di qualunque grado) che risultino in servizio presso unità o reparti dislocati oltre mare o mobilitati per oltre mare; gli specialisti (marconisti, telegrafisti, autieri, artificieri carristi ecc.) di tutte le classi e gli appartenenti alla sanità e sussistenza delle classi 1910 e più giovani. Le R. Prefetture possono esonerare in blocco gli agricoltori di età superiore ai 45 anni.

E) Allo scopo di fronteggiare le più importanti esigenze della produzione agricola il Ministero ha disposto in via eccezionale il ricollocamento in congedo dei militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che per abituale professione dedicano tutta la loro attività — e siano assolutamente indispensabili sia come conduttori di fatto, sia come coltivatori diretti — ad un podere o in una azienda agricola sempre che nella stessa non vi sia alcun uomo valido dal 18 ai 65 anni.

Tutte queste provvidenze sono subordinate a particolari condizioni che gli interessati debbono caso per caso esaminare.

L'impressionante scarsità di mano d'opera in America

LISBONA, 8.

I contrasti che da lungo tempo si protraevano con evidente discapito della organicità della produzione, tra le autorità civili e militari per il controllo della produzione di guerra negli Stati Uniti, pare che siano stati risolti dal presidente Roosevelt, dopo molti tentennamenti a favore delle autorità civili. Tutta la produzione aeronautica è stata posta sotto la direzione di Charles Wilson e, per quanto riguarda la distribuzione del potenziale umano del Paese fra le necessità delle Forze Armate e quelle dell'industria, Roosevelt ha dato pieni poteri a Paul Mc Nutt.

L'assunzione tuttavia non sembra atta a tacitare i dissensi, poichè gli esponenti militari non sopporteranno facilmente di essere stati defenestrati da un capo di loro specifica pertinenza. La scarsità di mano d'opera è diventata ormai così acuta, che negli scorsi giorni Roosevelt si è visto costretto a firmare un decreto con il quale è stata soppressa la « Work project administration » che durante gli ultimi anni aveva dato lavoro a circa otto milioni di americani.

Infine il presidente ha concesso pieni poteri in materia di razionamenti al segretario per l'agricoltura Wickard, che attualmente dirige anche la produzione e la distribuzione dei generi alimentari. Nonostante le loro tanto vantate riserve in questo campo, gli Stati Uniti non sono attualmente in grado di garantire i rifornimenti all'interno e nello stesso tempo di continuare ad inviare alle altre Nazioni unite tutto quello che hanno loro promesso.

E pertanto i progetti di cui si è fatto un gran parlare a Washington circa i rifornimenti da distribuire ai territori ora occupati dall'Asse non appena saranno liberati, si riducono ad una delle consuete manovre di propaganda.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 7	dell'8
Rendita 5%	92.75	92.50
Rendita 3.50%	85.25	85.40
Redim. 5%	93.50	93.60
Redim. 3.50% 1934	83.—	83.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.25
» » 1943 II	98.90	99.—
» » 1944	98.75	99.—
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.75	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 7	dell'8
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	501.50	501.50
I.R.I. Ferro 4.50%	518.—	518.—
I.R.I. 4.50%	490.—	490.—
E.L.F.E.R. 4.50%	496.—	498.—

AZIONI

	Quotazioni del 7	dell'8
La Centrale	1480.—	1480.—
Mediterranee	700.—	700.—
Meridionali	1590.—	1590.—
Veneto Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1450.—	1450.—
Coton. Cantoni	4475.—	4475.—
Coton. Olcese	1800.—	1800.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	800.—	860.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	840.—	840.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	240.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibro Tess. (Chatill.)	170.—	170.—
Snia Viscosa	800.—	805.—
Finsider	438.—	436.—
Ilva	197.—	196.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	610.—	608.—
Montecatini	245.—	245.—
Dalmine	236.—	232.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	436.—	432.—
Bianchi	193.—	193.—
Isotta Fraschini	104.—	104.—
Fiat	895.—	895.—
O.M.I. già Reggiane	105.—	108.—
Adriatica di Elettr.	306.—	340.—
C.I.E.L.I.	588.—	582.—
Dinamo	645.—	600.—
Edison	705.—	700.—
Elettrica Bresciana	745.—	745.—
Selt. Valdarno	1500.—	1500.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	374.—	372.—
Seso	114.—	115.—
Sip	95.—	95.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1180.—	1180.—
Merid. Elettricità	554.—	550.—
Orobia	370.—	370.—
Ovesticino	354.—	354.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	234.—	234.—
Marelli	157.50	153.—
Tecnomasio It. B.B.	210.—	210.—
Volta	300.—	299.—
Distillerie Italiane	314.—	314.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	900.—	858.—
A.N.I.C.	90.—	90.—
Italgas	28.—	28.—
Rumianca	100.50	100.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	548.—	548.—
Cartiere Burgo	570.—	570.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	540.—	540.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 7	dell'8
Svizzera	441.—	441.—

A bordo di una nostra unità da guerra di scorta ad un convoglio navigante nel Mediterraneo (R. G. Luce).

Il Tenno passa in rivista unità dell'Esercito nipponico

TOKIO, 8.

L'Imperatore, a cavallo, circondato da un brillante seguito di generali fra i quali erano i principi del sangue, il Primo Ministro Tojo e alte personalità militari, ha passato in rivista varie unità terrestri che hanno poi sfilato in parata. Durante la rivista formazioni di apparecchi di tutte le specialità dell'Aviazione giapponese hanno compiuto evoluzioni nel cielo di Tokio.

Il messaggio di Roosevelt commentato a Berlino e a Tokio

"Conglomerato di vane speranze e di irrealizzabili promesse,,

ROMA, 8.

Commentando il messaggio di Roosevelt al Congresso, in cui il Presidente americano ha affermato che l'anno testè decorso è stato « il più critico per la moderna civiltà », il collaboratore politico del Deutsches Nachrichten Bureau, in una sua nota odierna, scrive fra l'altro: « Il mondo civile sarebbe d'accordo con questa affermazione di Roosevelt qualora in essa fosse spostato un termine cioè se al posto dell'Asse si ponesse quale minaccia contro la civiltà il bolscevismo e la coalizione plutogiudaica. I popoli di Europa si sono uniti — prosegue il commentatore — appunto per combattere ed eliminare il pericolo di sopraffazione delle forze ostili al continente, forze divenute ancora più minacciose in seguito al patto concluso appunto fra le cosidette democrazie ed il bolscevismo. Roosevelt in veste di falso profeta, annuncia poi una serie di operazioni militari su mezzo continente dimenticando però di fare i conti colle Potenze dell'Asse, con le loro possibilità militari e con la loro volontà di resistere e di vincere. Ma dimentica soprattutto — rileva il commento del D.N.B. — le chiare, ferme parole pronunciate in proposito dal Duce nel suo ultimo grande discorso. Roosevelt si vergogna evidentemente del bilancio politico-militare di questo suo primo anno di guerra, ai pari di certi amministratori sull'orlo del fallimento, senza tentare di fare approvare all'assemblea congressista il bilancio preventivo, ignorando completamente quello consuntivo. Gli effetti di tale procedimento non tarderanno certo a mostrarsi agli azionisti dell'azienda statunitense. Appare dunque evidente che il messaggio di Roosevelt al Congresso non è altro che un conglomerato di vane speranze e di irrealizzabili promesse destinate a far dimenticare agli americani la incosciente, cervellotica politica del loro Presidente ».

Anche a Tokio il messaggio di Roosevelt è stato commentato dai circoli competenti che rilevano come le ripercussioni che le dichiarazioni avranno nell'interno della Confederazione saranno considerevoli perchè il Presidente non è stato in grado di fornire al Congresso fatti fondamentali e di indicare mezzi basilari per la condotta della guerra nell'avvenire ma si è limitato a tracciare un quadro eccessivamente ottimista della guerra. Roosevelt si è sforzato di dare la dimostrazione matematica dello sviluppo della guerra e della sua conclusione, ma i circoli politici di Tokio rilevano che non si sono mai vinte le guerre mediante parole o cifre. Quanto poi alle cifre della produzione americana comunicate da Roosevelt, in questi circoli competenti si rileva che si tratta del vecchio sistema dei dirigenti americani attraverso il quale essi sperano di spaventare le Nazioni del Tripartito e di convincere gli alleati degli Stati Uniti che essi vinceranno la guerra.

I tentativi disperati fatti da Roosevelt per guadagnarsi le simpatie degli operai e dei contadini costituiscono la prova dei suoi timori e rilevano che egli si sforza, senza riuscirvi, di chiudere la bocca alla opposizione che disapprova sempre più il suo governo.

I circoli competenti di Tokio rilevano infine che il Giappone non è affatto convinto, malgrado le osservazioni di Roosevelt, che nel 1943 le Nazioni unite conseguiranno delle avanzate sostanziali. Grazie alle quantità considerevolissime di materie prime di cui attualmente dispone, alla potenza delle sue Forze Armate e al valore dei suoi soldati, il Giappone può far fronte a tutte le prove.

Anche in Svizzera il messaggio di Roosevelt viene commentato e criticato. La Tribune de Lausanne osserva che il Presidente parla soltanto della guerra nei confronti del materiale e scrive che c'è da domandarsi se la guerra dipenda soltanto da tale fattore giacchè gli elementi morali e tecnici, il valore dei soldati, la loro preparazione, la genialità dei capi, il virtuosismo degli Stati Maggiori hanno essi pure una parte determinante nell'evoluzione delle battaglie. Questi fattori non sono per nulla accennati nei calcoli delle probabilità rooseveltiane. Perciò l'osservatore imparziale ed oggettivo si guarderà bene dal ripetere che il risultato della lotta può essere, fin d'ora, stabilito su una base matematica. La guerra — conclude il giornale — è una equazione che reca troppe incognite perchè sia possibile risolverla così perentoriamente.

Si può dire che in Spagna il discorso di Roosevelt sia passato quasi inosservato. I giornali ne hanno pubblicato dei parchi riassunti senza neppure commentarli. Solo l'A.B.C. dedica al discorso, col quale il Presidente nordamericano ha dato la stura al suo estro profetico, poche righe rilevando che non si riesce a capire su che cosa sia basato l'enorme ottimismo di Roosevelt. Il passato non può certo avergli fornito gli elementi per siffatte previsioni perchè tanto nel campo militare quanto in quello della produzione bellica i nordamericani, fino ad ora, non hanno fatto che raccogliere e catalogare delle amare delusioni e l'avvenire non si profila all'orizzonte con rosei colori.

« Lo stesso aggiornamento della conferenza panamericana, per non citare altro, viene giudicato nei circoli madrileni come un indice delle molte e gravi difficoltà nelle quali si dibatte Roosevelt di fronte all'opinione pubblica americana, niente affatto soddisfatta del bilancio della guerra e in preda al più vivo malumore per i continui aggravi fiscali e le sempre più severe restrizioni.

Il giornale termina prospettando l'ipotesi che lo stesso Roosevelt — visto e considerato che le acque non sono tranquille — abbia suggerito alla Columbia di proporre l'aggiornamento della conferenza.

ULTIME DI SPORT

L'incontro Udinese Pisa omologato dalla F.I.G.C.

ROMA, 8.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: Reclamo Associazione Calcio Pisa (gara Udinese - Pisa del 20 dicembre 1942):

« Preso in esame il reclamo avanzato dalla Associazione Calcio Pisa tendente ad ottenere l'applicazione in suo favore dell'articolo 50 R. O. stabilito dal rapporto e supplemento di rapporto, resa dall'arbitro e dal C. C. la completa infondatezza delle motivazioni addotte, si respinge il reclamo, si incamera la tassa e si omologa il risultato: Udinese-Pisa 1 a 0.

La diffida inflitta al giocatore Feruglio Severino (Udinese) venne aggravata in diffida solenne ».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »